

Società EniPower Ferrara s.r.l.

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento di Eni S.p.A.



Bilancio al 31 dicembre 2023

Società Enipower Ferrara Srl

Società a responsabilità limitata con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 140.000.000 i.v.

Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1628623

Codice fiscale e Partita IVA n. 13212410156

Società Enipower Ferrara S.r.l.

Relazione sulla gestione

Relazione

Identità aziendale	4
Profilo dell'anno	5
Scenario macro-economico e di mercato	7
Evoluzione del quadro normativo	10
Governance	11
Salute, ambiente, sicurezza e qualità	12
Ricerca scientifica e tecnologica	13

Andamento operativo

Generazione e vendita	14
Investimenti Tecnici	14
Risorse Umane	15

Commento ai risultati e altre informazioni

Conto economico	16
Stato patrimoniale riclassificato	19
Rendiconto finanziario riclassificato	22
Fattori di rischio e incertezza	23
Evoluzione prevedibile della gestione	25

Altre informazioni

26

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

27

Bilancio di esercizio

Schemi di bilancio

31

Note al bilancio

36

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

77

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.

78

Relazione della società di revisione

84

Deliberazioni dell'Assemblea dei Soci

88

Relazione sulla gestione

Identità aziendale

Società Enipower Ferrara S.r.l. è posseduta per il 51% da Enipower S.p.A. e per il 49% da Axpo International S.A.

La società è divenuta operativa in data 1° agosto 2004 con il conferimento del ramo di azienda della centrale di Ferrara da parte di Eni Rewind S.p.A. (ex Syndial S.p.A.) e dal gennaio 2009 dispone della nuova centrale a ciclo combinato che sviluppa una potenza complessiva di 845 megawatt.

La capacità produttiva in esercizio è di 841 megawatt.

A partire da luglio 2011 l'attività della società è rivolta alla generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di Conto Lavorazione (tolling) in esclusiva con Eni S.p.A..

La società nel dicembre 2016 ha approvato il riassetto contrattuale delle attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito a seguito di valutazioni sugli effetti delle modifiche regolatorie relative alle Reti Interne di Utanza. A partire dal 1° gennaio 2017 le attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito sono effettuate direttamente da Eni.

La società, nel dicembre 2017, ha approvato la cessione delle attività di vendita di vapore ai clienti di sito a Eni al fine di uniformare e razionalizzare il processo di gestione delle vendite come già deliberato per l'attività di vendita di energia elettrica. Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2018, le attività di vendita di vapore ai clienti di sito sono gestite da Eni.

A partire dal 1° Gennaio 2018, come stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI) con la delibera 582/2017 del 3 Agosto 2017, la società ha iniziato ad erogare servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utanza (RIU), regolati dalla delibera 539/2015.

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A. e opera in Italia.

Profilo dell'anno

Fatti di rilievo

Le attività di ripristino del trasformatore si sono completate il 23 maggio 2023 e in data 3 giugno 2023 si è proceduto con la prima energizzazione. Nei giorni successivi sono state condotte le previste prove elettriche e funzionali che hanno dato esito positivo. In data 7 giugno 2023 il trasformatore è rientrato in servizio operativo permettendo l'avviamento del Ciclo Combinato 2 e il ripristino della piena disponibilità dell'unità di produzione.

Nell'Assemblea dei Soci del 13 aprile 2023 si è proceduto alla nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 e alla determinazione della retribuzione spettante ai Sindaci effettivi e al Presidente del Collegio Sindacale.

In data 31 maggio 2023 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha approvato il nuovo Statuto Sociale.

In data 31 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica di Distribuzione di SEF s.r.l., che si pone l'obiettivo di massimizzare le distribuzioni della società ai propri soci, subordinatamente alla disponibilità della cassa disponibile.

In data 16 giugno 2023, la società ha ricevuto da Eni S.p.A. comunicazione formale con la quale è stata informata che, a seguito della cessione del 49% della partecipazione di Enipower S.p.A. da Eni S.p.A. a Regatta Investments, possiede indirettamente il 25,5% di SEF S.r.l..

Ai fini del Consolidato Fiscale e della Liquidazione IVA di Gruppo, si tiene conto della partecipazione demoltiplicata, pari al 25,5% per SEF; pertanto, a partire dalla data di efficacia della cessione delle azioni da parte di Eni in Enipower, sono venute meno le condizioni di ammissibilità ai suddetti regimi. Inoltre, come ulteriore conseguenza del nuovo assetto societario, SEF non è più soggetta al meccanismo dello split-payment di cui all'art. 17-ter, comma 1-bis, del Decreto IVA, secondo il quale, in caso di cessione di beni o prestazioni di servizi a società della Pubblica Amministrazione, queste ultime sono tenute al versamento dell'IVA.

In riferimento al ricorso presentato da Enipower S.p.A. e Versalis avverso la Delibera Arera 329/22 relativa all'erogazione del servizio di dispacciamento alle utenze connesse ai sistemi di distribuzione chiusi, il Consiglio di Stato, in data 13 aprile 2023 ha declinato la propria competenza in favore del TAR. Il TAR, con l'udienza del 12 luglio 2023, ha disposto la conversione del rito di ottemperanza in rito ordinario. Si è in attesa della fissazione della data della nuova udienza dinanzi al TAR secondo il rito ordinario.

Nell'Assemblea dei Soci del 27 settembre 2023 è stata approvata la delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 settembre 2023 avente a oggetto il ricorso a un finanziamento per l'importo complessivo di euro 30.000.000 (15.300.000 euro in capo ad Eni e 14.700.000 euro in capo ad Axpo), mediante la sottoscrizione di un contratto di finanziamento tra SEF S.r.l., Axpo International S.A. e Eni S.p.A..

In data 18 settembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'anticipo della manutenzione "major" sul Gruppo 1, prevista per marzo 2024, a novembre 2023. L'ispezione condotta durante la manutenzione eseguita a fine giugno 2023 ha rilevato rischi di un possibile danneggiamento dei compressori. L'anticipo dell'attività di manutenzione è stato deciso al fine di mitigare il rischio di potenziali guasti e indisponibilità dell'impianto.

Nell'Assemblea dei Soci del 20 dicembre 2023 è stata approvata la nomina del nuovo consigliere Nicoletta Paglieri in sostituzione di Rita Boveri che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Nell'Assemblea dei Soci del 20 dicembre 2023 è stata approvata la modifica del contratto di tolling allo scopo di conferire a Eni S.p.A. mandato senza rappresentanza ad agire come Utente del Dispacciamento in relazione al punto di dispacciamento relativo alla centrale di SEF a partire dal 1° febbraio 2024 e sino alla data di scadenza del contratto di tolling.

Destinazione dell'utile d'esercizio

In data 13 aprile 2023 sulla base dei risultati conseguiti nel 2022, l'Assemblea dei Soci ha deliberato di destinare l'utile di euro 4.052.513,05 a riserva legale per euro 202.625,65 e a utili a nuovo per euro 3.849.887,40.

I risultati

Nel 2023 la società ha conseguito un utile netto di 10.032 migliaia di euro in aumento di 5.979 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (4.053 migliaia di euro). Nel complesso si registra un miglioramento della performance operativa (+8.736 migliaia di euro), un peggioramento della gestione finanziaria (-328 migliaia di euro) e maggiori imposte di competenza dell'esercizio (-2.429 migliaia di euro). Il Flusso di cassa netto da attività operativa di 25.098 migliaia di euro (24.647 migliaia di euro nel 2022) registra un aumento di 451 migliaia di euro per il maggiore risultato dell'anno, compensato dalla variazione negativa del capitale d'esercizio netto.

Di seguito sono indicati i principali dati relativi al periodo 2021-2023:

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari		2021	2022	2023
Ricavi della gestione caratteristica	(migliaia di euro)	186.797	145.338	147.062
Utile operativo		14.563	5.027	13.763
Utile netto		10.531	4.053	10.032
Flusso di cassa netto da attività operativa		32.334	24.647	25.098
Investimenti tecnici		3.475	5.355	25.194
Capitale investito netto a fine periodo		261.757	241.937	240.401
Patrimonio netto		224.175	228.328	238.338
Indebitamento finanziario netto a fine periodo		37.582	13.609	2.063

Scenario macro-economico e di mercato

Nel 2023 l'economia globale si è dimostrata più resiliente del previsto, favorita dalla tenuta della domanda e dalla moderazione dei prezzi dell'energia, con una crescita stimata del 2,6%, nonostante il persistere dei "cigni neri", rappresentati principalmente dal perdurare della guerra in Ucraina, dalle controversie commerciali tra Stati Uniti e Cina e dall'instabilità in Medio Oriente innescata dal conflitto tra Israele e Hamas, che hanno alimentato incertezza e volatilità sui mercati finanziari ed energetici.

Le performance economiche dei principali attori globali sono state eterogenee. Per gli Stati Uniti il Pil nel 2023 si è attestato al +2,5%, mentre le stime per l'Area Euro sono decisamente più basse (+0,6%) confermando l'ingresso in una fase di stagnazione che si spiega soprattutto con la lieve recessione in corso in Germania. Anche la Cina ha registrato una crescita inferiore alle aspettative dei mercati, con il Pil che è cresciuto del 5,2% (di poco superiore all'obiettivo di crescita annuale del 5% fissato dal governo, considerato poco ambizioso). Nonostante ciò, è stata positiva la performance complessiva dei mercati emergenti (Pil a +4%), con l'India che si afferma locomotiva globale (Pil 2023, +6,3%).

Relativamente alla crescita economica, nonostante la fase di politica monetaria restrittiva messa in atto da molte banche centrali (a partire da Federal Reserve, Banca Centrale Europea e Bank of England), si è concretizzato lo scenario di un "soft landing", evitando lo spettro di una recessione globale ma non il rallentamento della crescita del Pil nel 2023 (2,6% vs 3% del 2022 e al di sotto della media storica 2000-2019 del 3,8%).

Come conseguenza dell'inasprimento della politica monetaria da parte della Fed e della BCE, i prezzi si sono raffreddati sia negli Stati Uniti che nell'Area Euro (registrando a dicembre 2023 rispettivamente +3,4% e +2,9% a/a e medie annuali di +4,1% e +5,4%), anche se l'inflazione core (al netto delle componenti volatili quali energia e generi alimentari) rimane relativamente alta (+3,9% e +3,4%). La Cina ha invece attraversato una situazione opposta a quella delle economie occidentali, essendo entrata in una fase di deflazione a causa della domanda interna troppo debole (-0,3% a/a in dicembre, terzo mese consecutivo di crescita negativa dei prezzi).

Nel corso del 2023 le principali banche centrali hanno sistematicamente fatto ricorso a rialzi dei tassi di riferimento nel tentativo di combattere l'inflazione. La Fed ha raggiunto ad agosto un picco compreso tra il 5,25%-5,5% (dopo 11 rialzi consecutivi dei tassi), mentre la BCE ha raggiunto a settembre il livello di 4,50% (10 rialzi consecutivi, record da quando è stata istituita l'Eurozona). Il rallentamento più rapido del previsto dell'inflazione (sia negli Stati Uniti che nell'area dell'euro) e la stagnazione economica nell'area dell'euro potrebbero convincere sia la Fed che la BCE a iniziare a tagliare i tassi prima di quanto inizialmente previsto già nel corso del 2024.

Nel corso del 2023 il cambio \$/€ si è confermato volatile, influenzato dall'incertezza geopolitica che a più riprese ha favorito il dollaro in virtù del suo status di bene rifugio. Su base annuale, l'euro si è apprezzato rispetto al 2022 di pari passo con l'uscita dell'Europa dalla crisi energetica e la stretta monetaria operata da parte della BCE. Il valore medio annuo per il 2023 è stato pari a 1,081.

Gli Stati Uniti hanno registrato una performance nettamente migliore del previsto, grazie alla forza dei consumi (sostenuti dall'extra-risparmio accumulati durante la pandemia), il robusto stimolo fiscale (soprattutto per l'IRA) e la resilienza del mercato del lavoro, con la disoccupazione stabilmente ai minimi storici (3,7%).

L'Area Euro è entrata in una fase di stagnazione, trascinata dal rallentamento della Germania e dall'inflazione ancora elevata, ma ha retto grazie – anche in questo caso – alla tenuta dei consumi privati e al robusto mercato del lavoro, soprattutto nei settori dei servizi.

In Cina le difficoltà del settore immobiliare hanno contribuito a frenare la crescita aumentando i rischi di stabilità finanziaria. Il contributo decisivo al commercio mondiale e alla crescita globale giocato dalla Cina negli ultimi decenni sembra essere venuto meno, mettendo in discussione il modello di sviluppo degli ultimi decenni basato sugli investimenti.

L'economia italiana ha dimostrato un buon grado di resilienza, in linea con l'andamento del resto dell'Area Euro. Tuttavia, nel 2023 si è verificato un rallentamento (la crescita del Pil dovrebbe attestarsi al +0,7%) causato anche dalla forte integrazione con il sistema produttivo tedesco. A fronte di un mercato del lavoro molto robusto (disoccupazione al +7,5% e +500mila nuovi posti di lavoro creati nel corso dell'anno), la produzione industriale ha subito un calo, di pari passo con la dinamica delle esportazioni (si stima una crescita annuale del 2,4% vs +6,2% nel 2022).

Nel 2023 il Brent ha registrato un livello medio di 82,6 \$/b, in ribasso rispetto al 2022 (-18%). La domanda oil segna una crescita di 2,3 Mb/g YoY, superando i livelli 2019, con la Cina che rappresenta quasi l'80% dell'incremento, trainata da investimenti in nuova capacità petrolchimica. Nel primo semestre dell'anno, nonostante le preoccupazioni riguardanti l'economia mondiale e le incertezze legate all'economia cinese, la crescente domanda e le politiche dell'OPEC+ hanno mantenuto i prezzi del Brent nell'intorno degli 80 \$/b. Nel terzo trimestre la domanda ha raggiunto nuovi massimi. Questa tendenza, unita al taglio unilaterale di produzione di 1 Mb/g da parte dell'Arabia Saudita, ha portato a un mercato aumento del Brent, che a settembre supera i 90 \$/b. Il quarto trimestre inizia con i prezzi sostenuti dal conflitto in Medio Oriente che ha mantenuto il mercato in uno stato di incertezza; tuttavia, a fine anno i dubbi riguardo la compliance delle politiche OPEC+ e le preoccupazioni sul contesto macroeconomico hanno causato un indebolimento dei prezzi.

I prezzi del gas, dopo i minimi del 2020 e il marcato aumento del 2021, nel 2022 hanno raggiunto livelli insostenibilmente elevati a causa degli effetti della guerra in Ucraina e della drastica diminuzione delle esportazioni russe verso l'Europa. Il 2023 è stato un anno di graduale ribilanciamento del mercato gas globale che ha allentato le pressioni sui principali benchmark di prezzo (TTF, JKM e HH), nonostante le quotazioni siano rimaste ben al di sopra dei livelli storici.

Con stoccaggi ai massimi storici, il 2023 è cominciato in una situazione di mercato relativamente calmo con prezzi in discesa fino a giugno 2023, quando le quotazioni hanno raggiunto i minimi da aprile 2021 (attorno agli 8 \$/Mbtu). Nella seconda parte dell'anno, il timore derivante dalle minacce di scioperi in alcuni impianti di liquefazione australiani, il prolungarsi della fase di manutenzione ai siti produttivi norvegesi, il sospetto danneggiamento al gasdotto Baltic Connector e il conflitto in Medio Oriente, hanno alimentato la volatilità e spinto i prezzi sopra 15 \$/Mbtu in ottobre. Nell'ultima parte del 2023, elevati livelli di stoccaggio e clima mite hanno contribuito al nuovo calo dei prezzi.

In particolare, nel 2023, il mercato del gas in EU è stato contraddistinto da un calo della domanda (tra il -7% e -8%) soprattutto nel settore power (riduzione domanda elettrica, maggiore ricorso a nucleare e rinnovabili) e civile (clima mite). L'import di LNG, in leggero aumento rispetto al 2022 (3-4%), è stato coperto per il 75% da US (46%), Russia (16%) e Qatar (15%). I prezzi sono diminuiti registrando medie inferiori agli anni 2021-22 ma superiori alle medie storiche precedenti (TTF a circa 12.8 \$/Mbtu nel 2023 vs 37 \$/Mbtu del 2022).

Grazie alla crescita della domanda gas, favorita dai prezzi in ribasso (mercati price-sensitive come India, Pakistan, etc) e alla ripresa economica in Cina (seppur di entità minore rispetto alle medie storiche), l'Asia è tornata il mercato a premio rispetto all'Europa (13.8 \$/Mbtu nel 2023, rispetto a 34 \$/Mbtu del 2022).

Negli Stati Uniti l'Henry Hub si è attestato su una media annuale di 2,5 \$/Mbtu (rispetto ai 6,4 \$/Mbtu del 2022), riflettendo indirettamente i trend a globali. Negli Stati Uniti, a fronte di consumi domestici stabili, l'aumento della produzione ha permesso la crescita di export LNG portando gli USA al primo posto degli esportatori di gas liquefatto davanti a Qatar e Australia.

Anche il prezzo del carbone nel 2023 - al pari delle altre commodity - è stato influenzato da elevati livelli di stoccaggi e da una domanda spot debole, attestandosi su una media annua di 129 \$/ton in Europa, rispetto ai 294 \$/ton del 2022 e ai 124 \$/ton del 2021. Le dinamiche globali hanno registrato una frenata dei consumi nelle economie più avanzate (in primis EU e US), mentre Cina e India hanno aumentato il ricorso al carbone. In particolare, in Europa, nel settore della produzione elettrica, la domanda di carbone è stata impattata dal rialzo dei livelli di generazione da nucleare e idroelettrico, rallentamento della domanda elettrica, oltre che dal ritorno di competitività del gas grazie alle quotazioni in ribasso.

Nel 2023 il prezzo dell'European Union Allowance (EUA) è aumentato del 3% rispetto al 2022, attestandosi su una media di 83,5 €/ton (vs 80,8 €/ton del 2022). Tale incremento è dovuto essenzialmente ai guadagni registrati a inizio anno (in particolare nel mese di febbraio), quando il prezzo ha raggiunto i valori massimi dal mese di agosto 2022 (superando i 97 €/ton il 21 febbraio), trainato essenzialmente dal processo di approvazione della riforma ETS da parte del Parlamento Europeo. A partire dal mese di marzo, tuttavia, l'andamento si è invertito, a seguito della debolezza dei prezzi del gas, di temperature miti e di una forte produzione da eolico. A partire dal mese di luglio hanno contribuito a gravare sul prezzo la maggior offerta di quote EUA, dovuta all'inizio della vendita di quote aggiuntive per il *REPowerEU*, la persistente debolezza del settore industriale europeo, nonché il sentiment di incertezza dei mercati per la situazione geopolitica.

Nel 2023 il PUN si è attestato a 127,2 €/MWh su base annua, in netto calo (-58%) rispetto ai valori record del 2022 (303,95 €/MWh). Il trend di riduzione è dettato principalmente dalle quotazioni gas, che hanno registrato livelli di variazione analoghi a quelli dell'elettricità. Hanno contribuito alla riduzione dei prezzi anche la debolezza della domanda, la ripresa della generazione idroelettrica e la ripresa della generazione nucleare oltralpe, che ha reso disponibili maggiori quantitativi di import per l'Italia. Da gennaio i prezzi hanno quindi registrato una progressiva riduzione raggiungendo il valore minimo mensile a giugno, per poi mantenersi comunque al di sotto dei valori dei mesi invernali.

Lo stesso trend decrescente si è osservato nei principali mercati europei dell'energia elettrica, che hanno beneficiato della riduzione dei prezzi del gas ma anche dell'incremento della generazione rinnovabile. L'Italia rimane a premio rispetto ai principali mercati europei, registrando differenziali di prezzo anche superiori ai 30 €/MWh.

In termini di volumi in Italia, sulla base delle stime preliminari di Terna nel 2023, la richiesta di energia elettrica (306 TWh) risulta in calo rispetto allo stesso periodo del 2022 (-2,8%). La produzione di elettricità è diminuita del -6,4%, a fronte di un minor apporto da termoelettrico (-17% vs 2022), solo parzialmente compensato dalla crescita della generazione rinnovabile (+ 19%) trainata dalla ripresa dell'idro (+36%).

Gli effetti dello scenario macro-economico e di mercato ha un impatto limitato sull'operatività della società in quanto relativa alla generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di Conto Lavorazione (tolling) in esclusiva con Eni S.p.A. e all'erogazione dei servizi di connessione, misura e trasporto.

Evoluzione del quadro normativo

La legge di Bilancio 2023 e il Decreto Legge n. 34 del 2023, convertito nella Legge 56 del 2023 hanno prorogato: (i) l'azzeramento degli Oneri di Sistema (per le utenze con potenza sotto i 16,5 kW) per il 1 Q 2023; (ii) il credito di imposta per le imprese energivore al 1 e 2 Q 2023.

Con la delibera 115/2023/R/eel l'Autorità ha approvato con modifiche le proposte di aggiornamento del Codice di rete di Terna relative al coordinamento tra il mercato MSD e la piattaforma europea per lo scambio di Frequency Restoration Reserve ad attivazione automatica (a-FRR) e per consentire l'introduzione di semibande asimmetriche per l'approvvigionamento di riserva secondaria.

Con la delibera 142/2023/R/eel l'Autorità ha aggiornato il TIS (Testo Integrato delle disposizioni in ordine alla regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di dispacciamento) e il TIME (Testo Integrato Misura Elettrica) al fine di veicolare nell'ambito degli obblighi di messa a disposizione dei dati di misura l'energia elettrica prelevata per l'alimentazione dei servizi ausiliari di generazione e dell'energia elettrica prelevata e successivamente re-immessa in rete dai sistemi di accumulo (Energia Immessa Negativa o EIN) e l'energia prelevata netta, affinché i venditori, da un lato, e le imprese distributrici e Terna, dall'altro, possano correttamente valorizzare l'energia elettrica prelevata dalle configurazioni impiantistiche che accedono alla nuova disciplina introdotta con la deliberazione 109/2021/R/eel.

Con la delibera 298/2023/R/eel l'Autorità ha definito le procedure ai fini della sperimentazione di un sistema di auto-dispacciamento a livello locale di cui all'articolo 23, comma 3, del decreto legislativo 210/21 e dell'auto-bilanciamento di cui all'articolo 14, comma 10, lettera e), del decreto legislativo 210/21. Vengono, in particolare, riportate le condizioni e le modalità di accesso alla sperimentazione, la relativa dimensione geografica e le modalità di verifica dei risultati ottenuti. La sperimentazione, a fronte di un impegno definito ex ante con Terna, consentirà un risparmio del 50% di alcune voci della componente UPLIFT, voce spesa dal pagamento degli Oneri di Dispacciamento.

Con la delibera 575/2023/R/eel l'Autorità ha espresso il proprio parere al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in merito al possibile ampliamento della rete di trasmissione nazionale (RTN) preliminare alla successiva acquisizione da parte di Terna.

Con la delibera 619/2023/R/eel l'Autorità ha definito in via di urgenza le disposizioni attuative per il riconoscimento delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia elettrica a seguito della autorizzazione della Commissione europea alla misura di cui all'articolo 3 del Decreto Legge 131/2023, con applicazione dal 1° gennaio 2024.

Con la delibera 638/2023/R/eel l'Autorità ha definito il metodo tariffario per il servizio di teleriscaldamento, applicabile nel periodo transitorio (1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024).

Con la determina N. 94/DAGR/2023 del 22 dicembre 2023 l'Autorità ha disposto, nei confronti degli operatori dei settori dell'energia elettrica e gas, la restituzione del 40% del contributo 2023 versato per il funzionamento dell'Autorità

Governance

SEF S.r.l.

Società a responsabilità limitata con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 140.000.000 i.v.

Registro imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1628623

Codice fiscale e Partita Iva n. 13212410156

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione i cui membri di seguito indicati, resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023:

- Ing. Domenico Galante	Presidente
- Ing. Massimo Cucchi	Consigliere
- Ing. Maria Caianiello	Consigliere
- Dott.ssa Nicoletta Paglieri	Consigliere
- Dott. Marco Nideroest	Consigliere
- Dott. Andreas Burri	Consigliere

Il Collegio Sindacale è così composto:

- Dott. Franco Patti	Presidente
- Dott.ssa Elena Nembrini	Sindaco effettivo
- Dott. Michele Pizzo	Sindaco effettivo
- Dott.ssa Simona Colombi	Sindaco supplente
- Dott. Roberto Bianco	Sindaco supplente

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea del 12 aprile 2023 e l'incarico scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

La società, nell'Assemblea del 20 aprile 2022, ha approvato, sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale di SEF relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale per il triennio 2022-2024, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2022, 2023 e 2024 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Salute, ambiente, sicurezza e qualità

Le attività relative alla salute, ambiente, sicurezza e qualità della società sono coordinate da Enipower che determina le linee di indirizzo. La società attua lo stesso approccio integrato di Enipower nel consolidamento del proprio sistema di gestione aziendale.

Nel corso del 2023 sono state svolte le attività finalizzate al rinnovo della registrazione EMAS e delle certificazioni del sistema di gestione ambiente (ISO 14001:2015) ed energia (ISO 50001:2018) e quelle finalizzate al mantenimento della certificazione di salute e sicurezza (ISO 45001:2018). La protezione dell'ambiente è perseguita in un'ottica di gestione sostenibile, con particolare riguardo alla tutela e salvaguardia delle matrici ambientali e al miglioramento dell'efficienza energetica.

Lo stabilimento di Ferrara è dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

La centrale è oggetto di periodici sopralluoghi da parte degli Enti Competenti, tra cui l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, che verificano il rispetto dei Piani di Monitoraggio e Controllo in merito alle prescrizioni ambientali. Nel corso del primo trimestre 2023 la centrale è stata oggetto di controllo ordinario da parte degli Enti Competenti e non sono emersi rilievi.

Nell'ambito della partecipazione al quarto periodo di adempimento del Sistema Europeo di Emission Trading relativo allo scambio di quote di emissione di CO₂ ai sensi della Direttiva 2003/87/CE, la società nel 2023 ha ottenuto, nei tempi previsti, la certificazione delle emissioni dell'anno 2022.

Le emissioni di CO₂ per l'anno 2023, soggette a regolamento Emission Trading System, sono state complessivamente pari a 1.073.859 quote. Per il Piano di Bilanciamento 2023 la società ha potuto disporre di 1.677 quote gratuite di CO₂, così come previsto dalle ultime delibere ministeriali. A dicembre 2023 sono state acquistate 350.251 quote di CO₂ e le restanti quote, che andranno a coprire l'intera restituzione delle quote 2023, saranno acquistate entro il 30 aprile 2024.

Le performance ambientali sono pubblicate nella dichiarazione ambientale ai sensi del regolamento EMAS.

Nel corso del 2023 non si sono registrati infortuni sul lavoro sia per dipendenti sia per contrattisti, confermandosi ai massimi livelli nella promozione della cultura della sicurezza.

SEF si impegna a diffondere e rafforzare la cultura della sicurezza di tutte le persone, sia dipendenti che contrattisti, come parte essenziale delle attività, affinché ogni lavoratore sia leader in sicurezza nello svolgimento del proprio lavoro.

Nel 2023 si è rilanciata la "Campagna sulle 10 Regole d'Oro sulla Sicurezza", allo scopo di promuovere comportamenti virtuosi e consapevoli atti a garantire la salvaguardia di tutti i lavoratori, sia dipendenti che contrattisti.

L'obiettivo della campagna è promuovere le regole di base che devono essere seguite durante lo svolgimento delle attività lavorative, al fine di incrementare la consapevolezza sulla sicurezza, rispettando i requisiti minimi di sicurezza di Eni.

Altre iniziative di promozione della cultura sono state implementate ("Team Commitment", "Insieme per Noi") per coinvolgere tramite sopralluoghi congiunti la funzione HSE e le funzioni tecniche al fine di potenziare ulteriormente l'attenzione alle tematiche HSE in campo, attraverso un rafforzamento del coinvolgimento diretto dei dipendenti su tali tematiche.

È stato, inoltre, dato avvio presso la sede al progetto "HSE Personal Commitment", un'applicazione sviluppata da Eni allo scopo di promuovere i valori e il commitment sui temi HSE da parte del vertice aziendale.

Le nuove tecnologie digitali in ambito sicurezza sono i pilastri della strategia e dell'impegno di tutta Eni nel processo di innovazione, pertanto, nell'ambito della trasformazione digitale della società si sono perseguiti gli obiettivi trasversali di:

- miglioramento della salute e della sicurezza delle persone;
- aumento del livello di affidabilità, operatività e integrità tecnica degli impianti, con vantaggi a cascata sia in termini di sicurezza che di impatto ambientale;
- rafforzamento delle prestazioni economiche e operative;
- sviluppo di nuovi modelli di business;
- accelerazione dei processi decisionali.

L'obiettivo è quello di accrescere il livello di sicurezza degli operatori attraverso l'introduzione di nuove tecnologie digitali e di apparati di ultima generazione.

Il 15 giugno 2023 si è tenuto l'HSE day che ha coinvolto sia il personale aziendale che le imprese terze con l'obiettivo di sensibilizzare sui temi di sicurezza e ambiente.

In particolare, nel corso del 2023 è proseguita l'implementazione dei seguenti applicativi/software: "Smart Safety" sui Dispositivi di Protezione Individuale; "IRSI" software di riconoscimento immagini per l'identificazione di dispositivi elettrici; "Safety PreSense" con applicazione di machine learning sugli eventi relativi alle condizioni pericolose; App "HSEni" per l'invio di eventi HSE tramite dispositivi mobili.

In ambito salute, a seguito della pandemia di Covid-19, SEF ha adottato uno specifico piano di risposta all'emergenza sanitaria in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti approvati dal Governo e alle linee guida Eni.

Grande attenzione è stata rivolta alle attività di promozione della salute. La "Campagna vaccinazioni Antinfluenzali" annuale ha raccolto nel 2023 una buona adesione da parte dei dipendenti.

Durante il 2023 sono state eseguite ulteriori edizioni del Workshop online "Stay Active!" per sensibilizzare i lavoratori sull'utilità per la propria salute del rimanere fisicamente attivi.

Le performance di sostenibilità sono consolidate nell'ambito del Report di Sostenibilità che è stato pubblicato da Enipower nel corso del 2023.

Ricerca scientifica e tecnologica

La società non dispone di strutture proprie dedicate all'attività di ricerca scientifica e tecnologica che può essere eseguita in outsourcing.

Andamento operativo

Generazione e vendita

Nel 2023 la società ha prodotto energia elettrica al netto degli autoconsumi per 2.576 gigawattora, in decremento di 36 gigawattora rispetto all'anno precedente (2.612 gigawattora).

La produzione di vapore per usi industriali è stata di 551 migliaia di tonnellate.

Il grado di utilizzo della capacità produttiva degli impianti, calcolato sulla potenza installata, è stato mediamente di circa del 40,2%.

Principali dati operativi e di sostenibilità		2021	2022	2023
Capacità produttiva installata	(megawatt)	846	846	846
Produzione di energia elettrica in tolling ¹	(gigawattora)	3.645	2.612	2.576
Produzione di vapore in tolling	(migliaia di tonnellate)	605	564	551

(1) Per Energia Elettrica prodotta si intende l'energia elettrica al netto degli autoconsumi e dei servizi ausiliari.

Investimenti tecnici

Nel 2023 gli investimenti in immobilizzazioni materiali della società ammontano a 25.194 migliaia di euro (5.355 migliaia di euro del 2022). Gli investimenti hanno riguardato:

- il ricondizionamento e l'acquisto di palette delle turbine a gas, comprensive delle iniziative di upgrading (20.068 migliaia di euro);
- la riparazione del trasformatore del CC2 (4.803 migliaia di euro, per un totale investimento di riparazione di 9.237 migliaia di euro);
- il revamping del sistema di controllo (166 migliaia di euro);
- altri interventi (157 migliaia di euro).

Risorse umane

I dipendenti a ruolo della società al 31 dicembre 2023 sono 68 (nessun variazione rispetto al 2022).

Presso lo stabilimento presta la sua attività lavorativa un dipendente comandato da altre società del gruppo Eni.

Per le attività di coordinamento della gestione industriale e per quelle di "staff" la società si avvale delle prestazioni di Enipower S.p.A. mediante apposito contratto di servizi.

La ripartizione per qualifica contrattuale al 31 dicembre 2023 è esposta nella seguente tabella:

DIPENDENTI A RUOLO FINE PERIODO (per qualifica)	2021	2022	2023	Var. ass.
DIRIGENTI				
QUADRI	8	7	7	
IMPIEGATI	46	46	46	
OPERAJ	14	15	15	
TOTALE	68	68	68	

Con riferimento al personale a ruolo, nel corso del 2023 si sono verificati i seguenti movimenti:

- due risorse assunte con contratto a tempo indeterminato;
- due risoluzioni del rapporto di lavoro.

Al 31 dicembre 2023 sono presenti 3 risorse con contratti di somministrazione lavoro.

Nel 2023, a livello organizzativo, non si evidenziano discontinuità rispetto al 31 dicembre 2022.

È proseguita l'azione di coordinamento delle attività di definizione, aggiornamento e sviluppo del sistema organizzativo, del sistema dei poteri (procure e deleghe interne) e del sistema normativo. Con riferimento a questo ultimo punto, sono continuate a livello societario le attività di analisi, recepimento e successiva implementazione degli strumenti normativi emessi da Eni S.p.A. (Management System Guidelines-MSG), oltre che le attività di sviluppo e aggiornamento dei documenti normativi societari (procedure, istruzioni operative).

Commento ai risultati

Conto economico

2021	(migliaia di euro)	2022	2023	Var. ass.	Var. %
186.797	Ricavi della gestione caratteristica	145.338	147.062	1.724	1,2
239	Altri ricavi e proventi	4.369	7	(4.362)	(99,8)
187.036	Ricavi	149.707	147.069	(2.638)	(1,8)
(149.372)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(118.887)	(107.760)	11.127	9,4
(72)	Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti	(18)	70	88	488,9
(5.175)	Costo lavoro	(5.670)	(6.129)	(459)	(8,1)
(17.854)	Ammortamenti	(17.370)	(19.487)	(2.117)	(12,2)
	Riprese di valore (svalutazioni nette) di attività materiali	(2.735)		2.735	100,0
	Radiazioni				
14.563	Utile operativo	5.027	13.763	8.736	576
(485)	Proventi (oneri) finanziari netti	(378)	(706)	(328)	(86,8)
	Proventi netti su partecipazioni				
14.078	Utile prima delle imposte	4.649	13.057	8.408	180,9
(3.547)	Imposte sul reddito	(596)	(3.025)	(2.429)	(407,6)
25,2	Tax rate (%)	12,8	23,2	10,4	
10.531	Utile netto	4.053	10.032	5.979	147,5
	di competenza:				
5.371	- azionisti Eni	2.067	5.116	3.049	
5.160	- interessenze di terzi	1.986	4.916	2.930	

Utile Operativo

L'utile operativo di 13.763 migliaia di euro è aumentato rispetto al 2022 di 8.736 migliaia di euro. La variazione positiva è dovuta principalmente a:

- +6,4 milioni di euro derivanti dall'attività di Conto Lavorazione. L'incremento è riconducibile principalmente alla componente bonus/malus indisponibilità (+3,3 milioni di euro) causata dal ridotto periodo di indisponibilità del trasformatore del Gruppo 2 (5 mesi nel 2023 rispetto agli 11 mesi del 2022); ai minori malus sbilanciamenti (+1,5 milioni di euro) ed efficienza (+0,3 milioni di euro); alla remunerazione del capitale investito per maggiori ammortamenti rimborsati a seguito dell'anticipo della Major del Gruppo 1 (+1,1 milioni di euro); alla maggiore efficienza realizzata in termini di costi variabili e fissi (+1,0 milioni di euro) e ai maggiori crediti d'imposta per i costi di energia elettrica sostenuti (+0,2 milioni di euro). Tali fenomeni sono parzialmente compensati dai minori margini per l'attività sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (-1,0 milione di euro);
- +4,4 milioni di euro derivanti dall'attività di gestione delle Reti Interne di Utenza. La variazione positiva è riconducibile alla tariffa "cost reflective" applicata nell'anno, che non considera gli stanziamenti negativi relativi alla delibera 329/2022/R/eel per un importo di 3,8 milioni di euro dell'anno precedente e all'incremento dei ricavi per maggior potenza erogata accompagnata da una maggiore efficienza sui costi operativi (+0,6 milioni di euro);
- +0,3 milioni di euro derivanti dall'attività di vendita di acque principalmente per conguagli relativi all'anno precedente;
- -3,0 milioni di euro principalmente per il rimborso assicurativo incassato nel 2022 relativo al guasto del trasformatore del Gruppo 2.

L'effetto positivo degli ammortamenti e svalutazioni è pari a 0,6 milioni di euro principalmente dovuto a maggiori ammortamenti per -2,1 milioni di euro relativi prevalentemente all'anticipo della Major del Gruppo 1 e per un maggior numero di ore di marcia del Gruppo 2, compensati dall'effetto positivo della svalutazione di una parte del trasformatore del Gruppo 2 effettuata nell'anno precedente (+2,7 milioni di euro).

Utile netto

Nel 2023 la società ha conseguito un utile netto di 10.032 migliaia di euro in aumento di 5.979 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (4.053 migliaia di euro). Rispetto al 2022 si registrano principalmente un miglioramento della performance operativa (+8.736 migliaia di euro), un peggioramento della gestione finanziaria (-328 migliaia di euro) e maggiori imposte di competenza dell'esercizio (-2.429 migliaia di euro).

Analisi delle voci del conto economico

Ricavi

Nel 2023 la società ha registrato ricavi nella gestione caratteristica per 147.062 migliaia di euro in aumento di 1.724 migliaia di euro rispetto al 2022 (145.338 migliaia di euro).

I ricavi dell'esercizio sono principalmente così composti:

- 134.557 migliaia di euro (130.361 migliaia di euro nel 2022) per il contratto di Conto Lavorazione con Eni;
- 8.818 migliaia di euro per servizi di trasporto e misura di energia elettrica per la rete interna di utenza (7.499 migliaia di euro nel 2022);
- 3.713 migliaia di euro (3.751 migliaia di euro nel 2022) per la vendita di acqua ad uso industriale;
- 7 migliaia di euro (3.760 migliaia di euro nel 2022) per corrispettivi di sbilanciamento.

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 7 migliaia di euro (4.369 migliaia di euro nel 2022). La variazione di 4.362 migliaia di euro è dovuta principalmente alla presenza nel 2022 del risarcimento danni per il guasto del trasformatore elevatore TRM2 del Ciclo Combinato 2 avvenuto nel luglio 2020 per 3.600 migliaia di euro e a proventi per cessione di diritti di emissione per 766 migliaia di euro.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Nel 2023 la società ha sostenuto costi per 107.760 migliaia di euro in decremento di 11.127 migliaia di euro rispetto al 2022 (118.887 migliaia di euro).

I costi dell'esercizio sono principalmente così articolati:

- 77.382 migliaia di euro (91.205 migliaia di euro nel 2022) per gli oneri associati all'acquisto di emission rights;
- 11.237 migliaia di euro (6.262 migliaia di euro nel 2022) per i costi relativi alle prestazioni di manutenzione;
- 2.246 migliaia di euro (2.270 migliaia di euro nel 2022) per acquisti di materiali di manutenzione;
- 1.951 migliaia di euro (5.840 migliaia di euro nel 2022) per acquisti di energia elettrica da Terna S.p.A. per sbilanciamenti negativi.

Si evidenziano inoltre:

- costi nei confronti di Enipower per servizi gestionali, manageriali e industriali per 3.714 migliaia di euro (3.455 migliaia di euro nel 2022) e costi per altri servizi generali di stabilimento resi dalla società I.F.M. Ferrara per 2.255 migliaia di euro (2.418 migliaia di euro nel 2022);
- i costi di competenza per 1.040 migliaia di euro (1.040 migliaia di euro nel 2022) relativi all'utilizzo dell'impianto di trattamento degli off-gas realizzato da Versalis S.p.A. e da Basell Poliolefine Italia S.r.l. e di proprietà di queste ultime, a fronte di ulteriori 16.658 migliaia di euro di costi sospesi tra i risconti attivi e riscontati sulla base della vita utile dell'impianto;
- oneri per l'Imposta Municipale sugli Immobili riferiti al 2023 per 324 migliaia di euro (324 migliaia di euro nel 2022);
- l'utilizzo del fondo rischi e oneri ambientali per 78 migliaia di euro.

Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti

Nel 2023 si è avuto l'utilizzo del fondo svalutazione crediti commerciali per 70 migliaia di euro. Si è inoltre proceduto allo stralcio del fondo per 91 migliaia di euro in seguito al passaggio a perdita di crediti interamenti svalutati per chiusura di procedure fallimentari.

Costo lavoro

Il costo lavoro è pari a 6.129 migliaia di euro (5.670 migliaia di euro nel 2022). L'aumento di 459 migliaia di euro è riconducibile principalmente alle variazioni intervenute nella composizione del personale per qualifica contrattuale e ai costi sostenuti per esodi agevolati (240 migliaia di euro).

Ammortamenti

Gli ammortamenti ammontano a 19.487 migliaia di euro (17.370 migliaia di euro nel 2022) e sono costituiti da ammortamenti di immobilizzazioni materiali per 19.487 migliaia di euro, dei quali 19.002 migliaia di euro riferiti agli ammortamenti di impianti e macchinari.

Riprese di valore (svalutazioni nette) di attività materiali

Nel 2023 non si sono operate riprese di valore (svalutazioni nette).

Proventi (oneri) finanziari netti

Gli oneri finanziari netti di 706 migliaia di euro registrano un aumento di 327 migliaia di euro rispetto al 2022.

Gli oneri finanziari netti sono principalmente costituiti da:

- oneri maturati sui finanziamenti a lungo termine concessi da Eni S.p.A. e Axpo International SA per 589 migliaia di euro (340 migliaia di euro nel 2022);
- oneri di attualizzazione dei fondi ambientali e smantellamento per 52 migliaia di euro;
- oneri finanziari relativi al TFR in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 Benefici a dipendenti per 25 migliaia di euro (8 migliaia di euro nel 2022).

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di 3.025 migliaia di euro (596 migliaia di euro nel 2022) comprendono imposte correnti Ires e Irap per 2.997 migliaia di euro e maggiori oneri per la fiscalità differita per 27 migliaia di euro.

A partire dal 1° gennaio 2022, ai fini del Consolidato Fiscale Ires e dal 1° luglio 2022, ai fini della Liquidazione IVA di Gruppo, la società avrebbe dovuto provvedere agli adempimenti fiscali su base stand-alone. Questo ha comportato il mancato versamento all'Amministrazione finanziaria degli acconti Ires per l'anno 2022 e delle liquidazioni periodiche IVA mensili fino al mese di aprile che sono stati regolarizzati utilizzando la procedura del ravvedimento operoso.

Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Lo schema proposto consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Stato patrimoniale riclassificato ^(a)

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	245.539	251.246	5.707
Attività immateriali			
Diritto di utilizzo di attività in leasing	87		(87)
Partecipazioni	564	564	
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			
Crediti/Debiti netti relativi all'attività di investimento	(4.856)	(16.408)	(11.552)
	241.334	235.402	(5.932)
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	1.906	1.837	(69)
Crediti commerciali	82.168	60.849	(21.319)
Debiti commerciali	(95.479)	(74.549)	20.930
Attività (passività) tributarie nette	(596)	5.462	6.058
Fondi per rischi e oneri	(2.017)	(1.963)	54
Altre attività (passività) d'esercizio	15.376	14.090	(1.286)
	1.358	5.726	4.368
Fondi per benefici ai dipendenti	(755)	(727)	28
CAPITALE INVESTITO NETTO	241.937	240.401	(1.536)
PATRIMONIO NETTO	228.328	238.338	10.010
Indebitamento finanziario netto	13.609	2.063	(11.546)
COPERTURE	241.937	240.401	(1.536)

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato di 235.402 migliaia di euro si riduce di 5.932 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2022 per effetto principalmente degli ammortamenti parzialmente compensati dagli investimenti tecnici di periodo.

Le immobilizzazioni materiali nette pari a 251.246 migliaia di euro (245.539 migliaia di euro a fine 2022) hanno avuto un aumento di 5.707 migliaia di euro per effetto principalmente degli investimenti effettuati per 25.194 migliaia di euro, compensati dagli ammortamenti pari a 19.487 migliaia di euro.

Da gennaio 2023 le auto in leasing relative a dirigenti e dipendenti non sono più soggette al principio contabile IFRS16 perché considerate sotto soglia di rilevanza.

La chiusura dei diritti di utilizzo e delle passività finanziarie relative alle auto in leasing ha comportato l'iscrizione di un provento da remeasurement per 4 migliaia di euro.

Le partecipazioni di 564 migliaia di euro (nessuna variazione rispetto al 2022) riguardano la quota pari al 10,70% del capitale sociale della società IFM Ferrara, che fornisce servizi industriali alle società coinvidate presso il sito petrolchimico di Ferrara.

I debiti netti relativi all'attività d'investimento ammontano a 16.408 di euro (4.856 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Capitale di esercizio netto

Il capitale di esercizio netto ha un saldo positivo di 5.726 migliaia di euro (+1.358 migliaia di euro nel 2022).

Di seguito si commentano le voci più significative:

- le rimanenze pari a 1.837 migliaia di euro (1.906 migliaia di euro nel 2022) riguardano prevalentemente materiali tecnici;
- i crediti commerciali pari a 60.849 migliaia di euro (82.168 migliaia di euro nel 2022) riguardano principalmente crediti verso Eni per le attività di Conto Lavorazione, tra cui il riaddebito di costi relativi a emission rights e relative fee (49.539 migliaia di euro);
- i debiti commerciali di 74.549 migliaia di euro (95.479 migliaia di euro nel 2022) riguardano principalmente debiti verso il mercato per acquisto di emission rights e relative fee (49.539 migliaia di euro), debiti verso fornitori terzi (16.891 migliaia di euro), debiti verso Eni (7.039 migliaia di euro) e debiti verso altre imprese del gruppo Eni (1.080 migliaia di euro);
- le attività (passività) tributarie nette di 5.462 migliaia di euro diminuiscono di 6.058 migliaia di euro rispetto al 2022 principalmente in seguito all'iscrizione di crediti verso l'Erario per rimborso Iva per 7.177 migliaia di euro, parzialmente compensati dall'iscrizione di debiti per imposte Ires e Irap;
- i fondi per rischi ed oneri, pari a 1.963 migliaia di euro (2.017 migliaia di euro nel 2022), consistono in oneri di natura ambientale per 617 migliaia di euro (706 migliaia di euro nel 2022) e in oneri di smantellamento e ripristino siti per 1.346 migliaia di euro (1.311 migliaia di euro nel 2022);
- le altre attività (passività) di esercizio di 14.090 migliaia di euro (15.376 migliaia di euro nel 2022) riguardano principalmente risconti attivi per 17.402 migliaia di euro.

Tra le altre passività figura il deposito cauzionale infruttifero ricevuto da Eni Gas e Luce S.p.A. per 6 migliaia di euro a titolo di garanzia conformemente a quanto stabilito dal "Codice di rete per il servizio di trasporto dell'energia elettrica" (Delibera ARERA n.268/2015 e s.m.i.) in seguito alla stipulazione del contratto di trasporto e misura nell'ambito delle Reti Interne di Utenza.

I fondi per i benefici ai dipendenti di 727 migliaia di euro (755 migliaia di euro nel 2022) riguardano il trattamento di fine rapporto (TFR) per 696 migliaia di euro e il fondo per premi anzianità (Jubilee Awards) per 31 migliaia di euro.

Riconduzione dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	2022	2023
Utile netto dell'esercizio	4.053	10.032
Altre componenti dell'utile complessivo:		
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	130	(29)
- Effetto fiscale	(31)	7
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale	99	(22)
Totale utile complessivo dell'esercizio	4.152	10.010

Indebitamento finanziario netto

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023	Var. ass.
Debiti finanziari	23.710	30.000	6.290
Debiti finanziari a lungo termine	71	30.000	29.929
Debiti finanziari a breve termine	23.639		(23.639)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(10.101)	(27.937)	(17.836)
Indebitamento finanziario netto	13.609	2.063	(11.546)
Patrimonio netto	228.328	238.338	10.010
Leverage	0,06	0,01	(0,05)

L'indebitamento finanziario netto ammonta a 2.063 migliaia di euro (13.609 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

I debiti finanziari a lungo termine di 30.000 migliaia di euro si riferiscono al nuovo finanziamento per 15.300.000 euro in capo ad Eni S.p.A. e per 14.700.000 euro in capo ad Axpo International S.A, fruttifero di interessi, sottoscritto nel mese di settembre 2023, con scadenza 28 settembre 2026.

Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto è pari a 0,01.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 238.338 migliaia di euro (228.328 migliaia di euro a fine esercizio 2022) è composto dal capitale sociale per 140.000 migliaia di euro, dalla riserva legale di 8.806 migliaia di euro, da altre riserve per complessive 30.456 migliaia di euro delle quali 30.000 migliaia di euro versate dai soci nel 2011 a titolo di versamento in conto capitale, dagli utili portati a nuovo relativi agli esercizi precedenti per 49.044 migliaia di euro e dall'utile del periodo per 10.032 migliaia di euro.

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato consente di evidenziare la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo.

Rendiconto finanziario riclassificato ^(a)

2021	(migliaia di euro)	2022	2023	Var. ass.
10.531	Utile netto	4.053	10.032	5.979
	Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:			
17.817	- ammortamenti e altri componenti non monetari	20.095	19.436	(659)
	- plusvalenze nette su cessioni di attività			
4.029	- dividendi, interessi e imposte	984	3.703	2.719
2.535	Variazione del capitale di esercizio	2.309	(5.082)	(7.391)
(2.578)	Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	(2.794)	(2.991)	(197)
32.334	Flusso di cassa netto da attività operativa	24.647	25.098	451
(3.475)	Investimenti tecnici in attività materiali	(5.355)	(25.194)	(19.839)
(492)	Altre variazioni relative all'attività di investimento	4.773	11.552	6.779
28.367	Free cash flow	24.065	11.456	(12.609)
(19.220)	Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	(25.213)	6.380	31.593
(6)	Rimborso debiti per leasing	(2)		2
	Flusso di cassa del capitale proprio			
9.141	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	(1.150)	17.836	18.986

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

31.12.2021	(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023	Var. ass.
28.367	Free cash flow	24.065	11.456	(12.609)
	Incremento per debiti per leasing	(92)		92
	Altre variazioni per debiti per leasing		90	90
	Flusso di cassa del capitale proprio			
28.367	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	23.973	11.546	(12.427)

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Il free cash flow di 11.456 migliaia di euro generato nel corso dell'esercizio è dovuto al flusso di cassa netto da attività operativa per 25.098 migliaia di euro, compensato dal flusso di cassa delle attività di investimento per 13.642 migliaia di euro. Il decremento del free cash flow rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente ai maggiori investimenti effettuati nell'anno, alla variazione negativa del capitale d'esercizio netto, compensato dal maggior risultato dell'anno.

Fattori di rischio e incertezza

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

- (i) rischi finanziari:
 - rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
 - rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
 - rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
 - rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;

- (ii) rischi legati all'attività industriale di natura esterna:
 - a. rischio normativo/regolatorio;
 - b. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
 - c. danni da eventi naturali;

- (iii) rischi legati all'attività industriale di natura strategica:
 - a. innovazione tecnologica;
 - b. dipendenza da fornitore strategico;

- (iv) rischi legati all'attività industriale di natura operativa:
 - a. incidenti process safety e asset integrity;
 - b. indisponibilità/mancata affidabilità di impianti o asset;
 - c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti.

I rischi finanziari sono gestiti sulla base di linee guida emanate a livello Eni con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari") e sono descritti nelle note al bilancio.

Di seguito vengono analizzati i rischi principali legati all'attività industriale.

Rischio normativo/regolatorio

La società opera in un settore soggetto ad una intensa attività regolamentata. La gestione aziendale risulta, quindi, condizionata dalla costante evoluzione, non sempre prevedibile, del contesto normativo di riferimento nonché dell'introduzione nel mercato di nuove tecnologie tali da determinare forti impatti sulle attività della Società. La società in collaborazione con Eni si è dotata di un presidio di monitoraggio e mantiene un costruttivo dialogo con le istituzioni e con gli organismi deputati al governo del settore energetico. La società partecipa, inoltre, attivamente alle associazioni di categoria e ai relativi gruppi di lavoro. Per un'analisi dell'evoluzione del quadro normativo e si rinvia al paragrafo "Evoluzione del quadro normativo".

Rischi in ambito HSE

Le attività industriali svolte dalla società sono soggette al rispetto delle norme e dei regolamenti a tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente vigenti all'interno del territorio italiano, comprese le leggi che adottano protocolli o convenzioni internazionali. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per adempiere a tali obblighi costituiscono una voce di costo significativa. La violazione delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in specifici casi di violazione della normativa sulla salute, sulla sicurezza e sull'ambiente, sanzioni a carico della società (compresa la possibile revoca delle autorizzazioni), in base a quanto previsto dal modello europeo di responsabilità dell'impresa recepito integralmente anche in Italia con il D.Lgs. 121/11. Tale decreto estende la disciplina della responsabilità amministrativa delle società ai reati in materia ambientale. Per la

tutela dell'ambiente, le norme prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo e la corretta gestione dei rifiuti prodotti, oltre alla conservazione degli habitat, imponendo ai gestori prescrizioni sempre più rigorose e stringenti in termini di misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la normativa italiana ha enfatizzato il valore di modelli organizzativi e di gestione del personale. La società ha adottato sistemi di gestione che tengono conto delle specificità dei siti produttivi, delle attività ivi svolte e della costante evoluzione dei processi aziendali. Con riferimento alla gestione della pandemia la società si è dotata di specifici piani di risposta all'emergenza sanitaria predisposti in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti governativi. Per l'analisi delle attività della società inerenti la gestione delle tipologie di rischio sopraindicate si rinvia al precedente paragrafo "Salute, sicurezza, ambiente e qualità".

Rischio danni da eventi naturali

Il rischio è relativo a danni ad asset, attività e persone causati da eventi naturali sempre più frequenti. La principale azione di mitigazione consiste nell'adozione di piani di emergenza interni specifici. Inoltre, la società sta effettuando gli studi Natech per studiare la probabilità di danni da eventi naturali e le azioni di miglioramento derivanti.

Rischio di natura operativa e strategica

Nell'ambito dei rischi d'impresa, la società è sottoposta al rischio derivante da possibili danni e guasti ai propri impianti. La responsabilità dell'esercizio e della corretta manutenzione degli impianti è operata in modo da assicurare gli ammodernamenti e gli interventi necessari per garantire sia l'affidabilità che la massima efficienza produttiva. La salvaguardia degli impianti si basa su piani di manutenzione programmata e di revisione periodica degli stessi. L'efficacia e la qualità di tali piani viene garantita da contratti di servizio stipulati con le imprese costruttrici.

Al fine di mitigare i rischi derivanti dall'indisponibilità e interruzione della produzione degli impianti sono attive politiche relative alle attività di manutenzione preventiva e predittiva, di asset integrity e di monitoraggio degli scostamenti dalle performance ottimali codificate; tali politiche, allineate alle MSG (Management System Guidelines) di Eni, sono continuamente aggiornate dalle unità dedicate della funzione Produzione e Servizi Tecnici di Enipower, che ne coordinano e monitorano la puntuale applicazione. Inoltre, a livello preventivo, viene svolta un'attività di studio e analisi degli interventi di manutenzione finalizzata al miglioramento dell'affidabilità, dell'efficienza e della flessibilità degli impianti ed è stata adottata una politica assicurativa volta a mitigare i danni causati da eventuali guasti.

In aggiunta al rischio di interruzione dell'operatività degli impianti, si segnala il rischio del possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico, che renderebbe tecnologicamente obsoleti gli impianti della società. Al fine di mitigare il possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico sono state istituite apposite unità organizzative presso le competenti funzioni di Eni responsabili del monitoraggio dello sviluppo tecnologico e delle nuove applicazioni in ambito industriale.

Inoltre, si è considerato il rischio attinente alla mono-committenza e dipendenza da fornitore strategico. La centrale a ciclo combinato utilizza impianti forniti principalmente da Ansaldo Energia, controparte contrattuale per i servizi di operation e manutenzione. Al fine di mitigare il rischio legato alla mono-committenza è stata individuata una strategia di approvvigionamento per i materiali, ricambi e servizi di manutenzione.

Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione è finalizzata alla costante attenzione all'asset integrity con le attività di manutenzione e l'intensificazione delle attività predittive e le ispezioni mirate alla gestione del rischio industriale e ai temi legati alla salute, sicurezza e ambiente. Prosegue il processo di miglioramento dell'efficienza operativa degli impianti con l'obiettivo di incrementare l'affidabilità e la flessibilità.

Nel prossimo futuro l'attività di investimento proseguirà con l'approvvigionamento dei ricambi per le palette e le attività di manutenzione dei due cicli combinati (previste nel 2027 per il Gruppo 1 e nel 2025 per il Gruppo 2) e le attività di "life time extension" che consentono di raggiungere la vita tecnica degli impianti. Sono previste inoltre attività di upgrading d'impianto (upgrading turbina a gas del Gruppo 2) finalizzate ad aumentare l'affidabilità e l'efficienza dei cicli combinati e proseguono le attività di potenziamento della rete elettrica interna.

Altre informazioni

Rapporti con le parti correlate

La società è classificata come società a controllo congiunto nel bilancio di Enipower S.p.A..

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, le provviste e l'impiego di mezzi finanziari con le controllate e collegate dell'Eni e con le società appartenenti al gruppo AXPO. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate e laddove applicabile a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse dell'impresa. In particolare, gli scambi principali riguardano il contratto di Conto Lavorazione con Eni, i cui corrispettivi annui sono determinati prevedendo la remunerazione del capitale investito e il recupero dei costi operativi. La società riceve servizi industriali presso il sito di Ferrara da IFM Ferrara il cui rapporto è regolato da un canone proporzionato alla propria quota di partecipazione nel consorzio. Inoltre, riceve servizi da Enipower S.p.A. e servizi di supporto al business e amministrativi da Eni.

Con decorrenza gennaio 2024 è stato sottoscritto mediante l'unità Procurement di Eni S.p.A. un nuovo contratto aperto con Ansaldo Energia per la fornitura di materiali, ricambi e servizi di manutenzione di durata quinquennale nell'ambito di una più ampia strategia di procurement che ha incluso anche Enipower S.p.A. e Enipower Mantova S.p.A..

Sono in essere due finanziamenti a lungo termine rispettivamente con Eni S.p.A. e con Axpo International S.A..

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'Articolo 2428, comma 2, n. 3) del Codice Civile, si attesta che la società non detiene e non ha detenuto nel corso del 2023, né è stata autorizzata dalla relativa Assemblea ad acquistare quote proprie o azioni di Enipower S.p.A. e della controllante di questa, Eni S.p.A., neanche tramite società fiduciaria o interposta persona.

Obblighi ai sensi della deliberazione 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

La società svolge attività di produzione, distribuzione e misura di energia elettrica e altre attività, pertanto è soggetta agli obblighi di separazione contabile e amministrativa previsti dalla deliberazione n. 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, quarto comma del Codice Civile, si attesta che al 31 dicembre 2023 la società non ha sedi secondarie, bensì un'unità locale costituita dallo stabilimento di Ferrara - piazzale Donegani, 12 - Ferrara.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		245.539		251.246
Attività immateriali				
Diritti di utilizzo di attività in leasing		87		0
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni		564		564
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa				
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		(4.856)		(16.408)
- crediti relativi all'attività di investimento/disinvestimento				
- debiti per attività di investimento	(4.856)		(16.408)	
Totale Capitale immobilizzato		241.334		235.402
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze		1.906		1.837
Crediti commerciali		82.168		60.849
Debiti commerciali		(95.479)		(74.549)
Passività tributarie nette, composte da:		(597)		5.462
- passività per imposte correnti	(150)		(1.653)	
- debiti verso controllanti per consolidato fiscale	(1.209)			
-crediti/debiti verso controllanti per iva di gruppo	8			
- passività per imposte differite	(5.496)		(5.494)	
- attività per imposte correnti e non correnti	1.026		7.414	
- attività per imposte anticipate compensabili	5.224		5.195	
Fondi per rischi ed oneri		(2.017)		(1.963)
Altre attività (passività), composte da:		15.377		14.090
- altri crediti e altre attività	16.775		15.670	
- altri debiti e altre passività	(1.398)		(1.580)	
Totale Capitale di esercizio netto		1.358		5.726
Fondi per benefici ai dipendenti		(755)		(727)
CAPITALE INVESTITO NETTO		241.937		240.401
Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi		228.328		238.338
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:		23.710		30.000
- passività finanziarie a lungo termine			30.000	
- passività finanziarie a lungo termine per leasing	71			
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	13.616			
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine per leasing	21			
- passività finanziarie a breve termine	10.002			
a dedurre:				
Disponibilità liquide ed equivalenti		(10.101)		(27.937)
Titoli non strumentali all'attività operativa				
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa				
Totale Indebitamento finanziario netto		13.609		2.063
COPERTURE		241.937		240.401

Rendiconto finanziario riclassificato

	2022		2023	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
Voci del Rendiconto Finanziario Riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale				
(migliaia di euro)				
Utile netto		4.053		10.032
Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		20.095		19.436
- ammortamenti	17.370		19.487	
- svalutazioni nette di attività materiali	2.735		0	
- altre variazioni			4	
- radiazioni				
- variazione fondo per benefici ai dipendenti	(10)		(55)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				
Dividendi, interessi e imposte		984		3.703
- dividendi				
- interessi attivi	(13)		(286)	
- interessi passivi	401		964	
- imposte sul reddito	596		3.025	
Variazione del capitale di esercizio		2.309		(5.082)
- rimanenze	(447)		69	
- crediti commerciali	(8.584)		21.319	
- debiti commerciali	9.126		(20.930)	
- fondi per rischi e oneri	106		(54)	
- altre attività e passività	2.108		(5.486)	
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		(2.794)		(2.991)
- dividendi incassati				
- interessi incassati	13		286	
- interessi pagati	(401)		(964)	
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(2.406)		(2.313)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		24.647		25.098
Investimenti tecnici		(5.355)		(25.194)
- attività materiali	(5.355)		(25.194)	
Investimenti per capitalizzazione di acquisti di attività materiali				
Dismissioni e cessioni parziali:				
- attività immateriali				
Altre variazioni relative all'attività di investimento		4.773		11.552
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale	4.773		11.552	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento				
Free cash flow		24.065		11.456
Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento				
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		(25.215)		6.380
- rimborso debiti per leasing	(2)		0	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(13.608)		(13.618)	
- incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(11.605)		(10.002)	
- assunzione di debiti finanziari non correnti			30.000	
Flusso di cassa del capitale proprio				
- dividendi distribuiti agli azionisti				
Flusso di cassa netto del periodo		(1.150)		17.836



Bilancio 2023

Stato patrimoniale

(unità di euro)	Note	31.12.2022		31.12.2023	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
ATTIVITA' CORRENTI					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	10.100.816	10.097.833	27.937.182	27.934.223
Crediti commerciali e altri crediti	(6)	82.260.298	81.477.555	60.871.239	59.806.280
Rimanenze	(7)	1.906.084		1.836.522	
Attività per imposte sul reddito	(8)	608.035			
Attività per altre imposte	(8)	417.477		7.414.830	
Altre attività	(9)	1.043.035	511.939	1.040.981	509.884
		96.335.745		99.100.753	
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobili, impianti e macchinari	(10)	245.538.607		251.245.883	
Diritto di utilizzo di attività in leasing	(12)	87.402			
Attività immateriali	(11)				
Altre partecipazioni	(13)	563.890		563.890	
Altre attività	(9)	15.648.795	7.648.261	14.607.814	7.138.377
		261.838.694		266.417.588	
TOTALE ATTIVITA'		358.174.439		365.518.340	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
PASSIVITA' CORRENTI					
Passività finanziarie a breve termine	(17)	10.002.095	10.002.095		
Debiti a breve termine verso banche	(14)				
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(14)	13.615.818	6.958.781		
Passività per leasing a breve termine	(12)	20.903			
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	102.937.531	23.402.056	92.531.231	21.609.485
Passività per imposte sul reddito	(15)			1.467.362	
Passività per altre imposte	(8)	150.108		186.040	
		126.726.455		94.184.633	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie a lungo termine	(14)			30.000.000	30.000.000
Passività per leasing a lungo termine	(12)	70.730			
Fondi per rischi e oneri	(18)	2.017.493		1.963.480	
Fondi per benefici ai dipendenti	(19)	754.562		727.274	
Passività per imposte differite	(20)	272.028		299.253	
Altre passività	(21)	6.109	6.109	6.109	6.109
		3.120.922		32.996.116	
TOTALE PASSIVITA'		129.847.377		127.180.750	
Capitale sociale		140.000.000		140.000.000	
Riserva sovrapprezzo azioni					
Riserva legale		8.603.530		8.806.156	
Altre riserve		30.442.274		30.420.531	
Riserva indisponibile effetti restatement ifrs		34.921		34.921	
Utili/Perdite relativi a esercizi precedenti		45.193.825		49.043.712	
Utile dell'esercizio		4.052.513		10.032.271	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		228.327.063		238.337.591	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		358.174.440		365.518.340	

Conto economico

(unità di euro)	Note	2022		2023	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica	(24)	145.338.529	139.491.873	147.062.117	140.453.111
Altri ricavi e proventi		4.368.847		6.992	
Totale ricavi		149.707.376		147.069.109	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		118.886.748	105.688.779	107.760.082	135.183.926
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti		18.143		(70.465)	
Costo lavoro		5.670.404	213.406	6.129.329	123.348
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI					
AMMORTAMENTI		17.369.686		19.486.956	
RADIAZIONI					
SVALUTAZIONI ATTIVITA' MATERIALI		2.735.222			
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		5.027.174		13.763.207	
Proventi finanziari		38.155	13.423	285.876	285.876
Oneri finanziari		(416.697)	(400.253)	(991.917)	(914.431)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI		(378.542)		(706.042)	
Utile (Perdita) prima delle imposte		4.648.632		13.057.165	
Imposte sul reddito	(27)	596.119		3.024.894	
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		4.052.513		10.032.271	

Prospetto dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	2022	2023
Utile (Perdita) netto dell'esercizio	4.053	10.032
Altre componenti dell'utile complessivo:		
Componenti non riclassificabili a conto economico:		
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(19) 130	(29)
- Effetto fiscale	(20) (31)	7
Totale altre componenti dell'utile complessivo	99	(22)
Totale utile (Perdita) complessivo dell'esercizio	4.152	10.010

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Società Enipower Ferrara								
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovraprezzo azioni	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Altre riserve	Utili/perdita esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)								
Saldi al 31 dicembre 2020	140.000	7.724		35	30.354	28.491	7.051	213.655
Altre componenti dell'utile complessivo:								
IAS 19 OCI 2021					(11)			(11)
Operazioni con gli azionisti:								
Utile dell'esercizio								
Attribuzione dividendo								
Destinazione utile residuo		353				6.698	(7.051)	
	140.000	8.077		35	30.343	35.189	10.531	224.175
Altri movimenti di patrimonio netto:								
Altre variazioni								
Saldi al 31 dicembre 2021	140.000	8.077		35	30.343	35.189	10.531	224.175

Patrimonio netto di Società Enipower Ferrara								
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovraprezzo azioni	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Altre riserve	Utili/perdita esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)								
Saldi al 31 dicembre 2021	140.000	8.077		35	30.343	35.189	10.531	224.175
Utile dell'esercizio							4.053	4.053
Altre componenti dell'utile complessivo:								
IAS 19 OCI 2021					99			99
Operazioni con gli azionisti:								
Utile dell'esercizio								
Attribuzione dividendo								
Destinazione utile residuo		527				10.005	(10.531)	(10.531)
	140.000	8.604		35	30.442	45.194	4.053	217.796
Altri movimenti di patrimonio netto:								
Altre variazioni								
Saldi al 31 dicembre 2022	140.000	8.604		35	30.442	45.194	4.053	228.328

Patrimonio netto di Società Enipower Ferrara								
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovraprezzo azioni	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Altre riserve	Utili/perdita esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)								
Saldi al 31 dicembre 2022	140.000	8.604		35	30.442	45.194	4.053	228.328
Utile dell'esercizio							10.032	10.032
Altre componenti dell'utile complessivo:								
IAS 19 OCI 2021					(29)			(29)
effetto fiscale					7			7
Operazioni con gli azionisti:								
Utile dell'esercizio								
Attribuzione dividendo								
Destinazione utile residuo		203				3.850	(4.053)	(4.053)
	140.000	8.807		35	30.420	49.044	10.032	234.285
Altri movimenti di patrimonio netto:								
Costo stock option								
Attribuzione utile esercizio								
Altre variazioni								
Saldi al 31 dicembre 2023	140.000	8.807		35	30.420	49.044	10.032	238.338

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2022	2023
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		4.053	10.032
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative:</i>			
Ammortamenti	(12)	17.370	19.487
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali		2.735	
Interessi attivi		(13)	(286)
Interessi passivi		401	964
Imposte sul reddito	(27)	596	3.025
Altre variazioni			4
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		2.309	(5.082)
- rimanenze		(447)	70
- crediti commerciali		(8.584)	21.319
- debiti commerciali		9.126	(20.930)
- fondi per rischi e oneri		106	(54)
- altre attività e passività		2.108	(5.487)
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		(10)	(55)
Interessi incassati		13	286
Interessi pagati		(401)	(964)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(2.406)	(2.313)
Flusso di cassa netto da attività operativa:		24.647	25.098
- di cui verso parti correlate	(28)	28.293	11.944
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		(582)	(13.642)
- attività materiali	(12)	(5.355)	(25.194)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		4.773	11.552
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>			
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento			
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(582)	(13.642)
- di cui verso parti correlate	(28)	110	(3.516)
Rimborso di passività per leasing		(2)	
Rimborso di debiti finanziari a lungo termine		(13.608)	(13.618)
Incremento (Decremento) di debiti finanziari correnti		(11.605)	(10.002)
assunzione di debiti finanziari non correnti			30.000
Rimborso di capitale proprio			
Dividendi pagati			
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(25.215)	6.380
- di cui verso parti correlate	(28)	(25.195)	6.380
Variazione netta delle disponibilità liquide ed equivalenti		(1.150)	17.836
Disponibilità liquide ed equivalenti ad inizio esercizio		11.251	10.101
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio		10.101	27.937

Note al bilancio

1 Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione¹

Il bilancio di esercizio è redatto, nella prospettiva della continuità aziendale, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")² emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio sono coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2023.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione di SEF nella riunione del giorno 7 marzo 2024, è sottoposto alla revisione legale da parte della società di revisione legale PricewaterhouseCoopers SpA.

Le informazioni a commento dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi e assunzioni relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei sottostanti punti.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori, di diretta imputazione, necessari a rendere le attività pronte all'uso³. Quando è necessario un periodo di tempo significativo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione, include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si

¹ Il bilancio consolidato Eni è disponibile presso la sede legale di Eni SpA, Piazzale E.Mattei -- 000142 Roma, nonché sul sito Internet www.eni.it.

² Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

³ Quando l'accordo di compravendita di un'attività materiale prevede, oltre alla corresponsione di un pagamento iniziale, futuri pagamenti aggiuntivi subordinati al realizzarsi di condizioni o eventi futuri (cd. contingent consideration), alla data di acquisizione il costo di acquisto è pari al corrispettivo pagato e non include la stima del contingent consideration; la passività per contingent consideration è rilevata, in contropartita all'attività materiale, quando si risolve l'incertezza a cui essa è connessa.

sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo (v. punto "Fondi per lo smantellamento e il ripristino dei siti").

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione, delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che essi incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore d'iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico. Le migliorie non rimovibili apportate su beni condotti in leasing sono ammortizzate lungo la minore tra la vita utile delle migliorie stesse e la durata del leasing.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Leasing

Un contratto contiene o rappresenta un leasing se conferisce al contraente il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo⁴; tale diritto sussiste se il contratto attribuisce al locatario il diritto di dirigere l'asset e ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo.

Alla commencement date, ossia alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso, il locatario rileva, nello stato patrimoniale, un'attività rappresentativa del diritto di utilizzo del bene (di seguito anche "attività per diritto di utilizzo" o "right-of-use asset"), e una passività rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti lungo la durata dal contratto (di seguito anche "passività per leasing" o "lease liability").⁵ La durata del leasing è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, nonché, ove vi sia la ragionevole certezza, anche i periodi considerati dalle opzioni di estensione ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto.

⁴ La verifica dell'esistenza delle condizioni indicate è operata all'inception date rappresentata dalla data più recente tra la data di stipula del contratto e quella in cui le parti si impegnano a rispettare i principali termini contrattuali.

⁵ La società si avvale della possibilità, prevista dal principio contabile, di rilevare a conto economico i canoni relativi ai contratti di leasing di breve durata (per determinate classi di asset sottostanti) e a quelli di modico valore.

La passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing⁶, non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi⁷; (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse agevolmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera la società).

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata in maniera analoga al costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito principalmente di: (i) rinegoziazioni contrattuali che non danno origine ad un nuovo leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi (a cui sono correlati i pagamenti variabili); o (iii) modifiche nella valutazione in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (opzioni di acquisto del bene locato, opzioni di estensione o di risoluzione anticipata del contratto).

Il diritto di utilizzo di un bene in leasing è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario⁸; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della commencement date, al netto di eventuali incentivi ricevuti da parte del locatore. Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto delle quote di ammortamento cumulate⁹, delle eventuali perdite di valore cumulate (v. punto "Impairment delle attività non finanziarie") e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Nessuna rilevazione di attività e passività per leasing è effettuata nei casi in cui la società non sia considerata "primary responsible" dell'adempimento delle obbligazioni del contratto di leasing e non sia ravvisabile, contrattualmente la presenza di un sublease.

Stime contabili e giudizi significativi: operazioni di leasing

Per quanto riguarda i contratti di leasing, la Direzione Aziendale ha effettuato stime contabili ed esercitato giudizi significativi con riferimento a: (i) la determinazione della durata dei leasing tenendo conto di tutti i fatti e circostanze che generano un incentivo economico, o meno, all'esercizio di eventuali opzioni di estensione e/o di risoluzione previste nel contratto; (ii) la determinazione del tasso di finanziamento incrementale del locatario; (iii) l'individuazione e, ove appropriato, la separazione delle non-lease component, in assenza di un prezzo stand-alone osservabile per tali componenti, tenendo anche conto di approfondimenti svolti con esperti esterni; (iv) l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno, nella determinazione della lease liability.

⁶ Come consentito dalle previsioni del principio contabile, le non-lease component non sono generalmente oggetto di separata rilevazione, fatta eccezione per la componente servizio inclusa nel canone unico previsto dai principali contratti afferenti le attività upstream (drilling rig).

⁷ Differentemente, le altre tipologie di pagamenti variabili (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato) non sono incluse nel valore di iscrizione della lease liability, ma sono rilevate a conto economico come costi operativi lungo la durata del contratto di leasing.

⁸ I costi diretti iniziali sono costi incrementali sostenuti dal locatario per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati sostenuti se il contratto di leasing non fosse stato sottoscritto.

⁹ L'ammortamento è effettuato sistematicamente a partire dalla commencement date e fino alla data più recente tra: (i) il termine della vita utile del right-of-use asset; e (ii) la fine della durata del leasing. Tuttavia, nel caso in cui il leasing trasferisca la proprietà dell'asset locato al locatario alla fine della durata del leasing, o se il valore dell'attività per diritto di utilizzo considera anche il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il right-of-use asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

Impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie (attività materiali e right-of-use asset) è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola cash generating unit (di seguito anche "CGU") rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività. La definizione delle CGU è operata considerando, tra l'altro, le modalità con cui il management controlla l'attività operativa (ad es. per linee di business) o assume decisioni in merito a mantenere operativi o dismettere i beni e le attività della società.

Le CGU possono includere i corporate asset, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, attribuibili su basi ragionevoli e coerenti. I corporate asset non attribuibili ad una specifica CGU sono allocati ad un aggregato più ampio costituito da più CGU. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata, almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. I right-of-use asset, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati alla CGU a cui si riferiscono; i right-of-use asset che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della cash generating unit e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e supportabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della cash generating unit, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Ai fini della verifica della recuperabilità di cash generating unit che includono right-of-use asset significativi, la determinazione del valore d'uso avviene, generalmente, escludendo dalla stima dei flussi di cassa futuri, oggetto di attualizzazione, gli esborsi relativi ai pagamenti dei canoni di leasing considerati ai fini della determinazione della lease liability.

Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare, per i flussi di cassa associati al greggio, al gas naturale e ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini dell'impairment test, si considerano anche gli esborsi che si prevede di sostenere per assicurare la compliance con la normativa in materia di emissioni di CO₂ (ad es. Emission Trading Scheme).

Ai fini della determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC).

Per la società il tasso di sconto per attualizzare i flussi di cassa attesi della CGU è calcolato ponderando i seguenti tassi: 4,40% che rappresenta il rischio dell'attività di tolling, 6,10% che rappresenta il rischio delle altre attività (RIU e Utilities) per i rispettivi ebitda della CGU. Il tasso di sconto risultante è pari a 4,55%. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la CGU, fino all'ammontare del relativo valore recuperabile.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripresa di valore¹⁰.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Stime contabili e giudizi significativi: impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono, ad esempio, variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'evoluzione dei prezzi, l'evoluzione dei tassi di attualizzazione, le previsioni in merito ai costi di sviluppo e produzione, l'impatto dell'inflazione e dell'evoluzione tecnologica, le previsioni sui profili produttivi sulle condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale anche in relazione ai processi di decarbonizzazione, gli impatti delle modifiche normative e regolamentari ecc.

I flussi di cassa attesi utilizzati per la determinazione del valore recuperabile sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future, quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi. In particolare, la stima dei flussi di cassa futuri, che incorpora i trend di decarbonizzazione in atto e quelli che prevedibilmente potranno delinarsi, è effettuata tenendo conto: (i) del percorso evolutivo del sistema energetico futuro, (ii) dei fondamentali dei diversi mercati energetici, nonché (iii) del costante benchmark con le view di banche d'affari e altri istituti specializzati. Tali flussi di cassa, inoltre, sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value incrementato, per le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico, dei costi di transazione direttamente attribuibili. Per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect). Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati a conto economico gli interessi

¹⁰ La svalutazione del goodwill rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, delle differenze di cambio e le eventuali svalutazioni ¹¹ (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. business model hold to collect and sell). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Allo stato, la società non detiene attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito valutate al FVTOCI.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 3 mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i Country Risk Premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Tenuto conto delle caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, la previsione sulle quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (LGD), nonché il processo di clusterizzazione della clientela.

Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione delle svalutazioni di attività finanziarie sono forniti alla nota "Crediti commerciali e altri crediti".

¹¹ I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

Partecipazioni

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni" a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di parte dell'investimento. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del *fair value*.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

Giudizi significativi: passività finanziarie

La società può negoziare con i propri fornitori accordi di supplier finance arrangement (supply chain finance, payable finance, reverse factoring e accordi simili) funzionali all'ottenimento di dilazioni di pagamento rispetto ai termini originari, senza prevedere il necessario ed automatico coinvolgimento di un intermediario finanziario. In tali fattispecie, la Direzione Aziendale esprime un giudizio in merito alla possibilità di continuare a classificare i debiti verso il fornitore come commerciali/relativi all'attività di investimento ovvero di riclassificarli come debiti finanziari. Ai fini dell'espressione di tale giudizio, la Direzione Aziendale tiene conto dei termini di pagamento rispetto alla prassi del settore di riferimento, dell'eventuale rilascio di garanzie aggiuntive e di ogni altro fatto o circostanza utile ai fini della valutazione. La classificazione del debito come passività finanziaria determina: (i) al momento della riclassifica/ rilevazione iniziale del debito, una variazione non monetaria delle passività finanziarie, senza impatti sul rendiconto finanziario; (ii) all'atto del regolamento, la presentazione del relativo esborso nell'ambito del flusso di cassa netto da attività di finanziamento.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento

delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

La società non ha passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

La società non ha attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa; nell'esercizio in cui l'ottenimento dei benefici è diventato virtualmente certo, sono rilevati l'attività e il relativo provento.

Fondi per lo smantellamento e il ripristino dei siti

Le passività connesse allo smantellamento delle attività materiali e al ripristino dei siti al termine dell'attività di produzione sono rilevate al verificarsi delle condizioni indicate al punto "Fondi, passività e attività potenziali", in contropartita alle attività a cui si riferiscono. In considerazione dell'ampio arco temporale intercorrente tra il momento in cui sorge l'obbligazione e il relativo regolamento, le stime degli oneri da sostenere sono rilevate sulla base del loro valore attuale.

L'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari". I fondi sono valutati periodicamente per tener conto dell'aggiornamento dei costi da sostenere, dei vincoli contrattuali, delle disposizioni legislative e delle prassi vigenti nel Paese dove sono ubicate le attività materiali.

Le eventuali variazioni di stima di tali fondi sono rilevate generalmente in contropartita alle attività a cui si riferiscono; al riguardo, se la variazione di stima comporta una riduzione di importo superiore al valore di iscrizione dell'attività a cui si riferisce, l'eccedenza è rilevata a conto economico.

Fondi per rischi ambientali

Le passività ambientali sono rilevate in presenza di obbligazioni attuali, legali o implicite, connesse a interventi di bonifica ambientale e di ripristino dello stato dei suoli e delle falde delle aree di proprietà o in concessione di siti prevalentemente dismessi, chiusi e smantellati o in fase di ristrutturazione, sempreché la bonifica sia considerata probabile e i relativi costi e tempistiche di sostenimento possano essere attendibilmente stimati. La passività è valutata sulla base dei costi che si presume di sostenere per adempiere all'obbligazione in relazione alla situazione esistente alla data di bilancio, tenendo conto degli sviluppi tecnici e legislativi futuri, virtualmente certi, di cui si è a conoscenza.

Stime contabili e giudizi significativi: fondi smantellamento e ripristino siti, passività ambientali e altri fondi

La società è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente.¹²

L'attendibile determinabilità è verificata sulla base delle informazioni disponibili quali, a titolo di esempio, l'approvazione o la presentazione dei relativi progetti alle competenti amministrazioni, ovvero l'assunzione di un impegno verso le competenti amministrazioni quando supportato da adeguate stime.

Sebbene la società attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati – tuttavia non può essere escluso con certezza che la società possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto, tra l'altro, dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti in materia; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

La società rileva passività ambientali, obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti e le passività relative ai benefici per i dipendenti e fondi connessi a contenziosi legali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale con particolare riferimento agli ammontari da rilevare in bilancio e al timing degli esborsi. Successivamente alla rilevazione iniziale, i fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime effettuate.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai piani a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) comprendono gli interessi passivi sulla passività e gli interessi attivi sulle attività a servizio del piano.

Il net interest è determinato applicando alla passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

¹² I costi per la gestione e il monitoraggio degli impianti realizzati per il recupero ambientale (impianti per trattamento delle acque di falda) sono inclusi nella stima dei fondi ambientali laddove risulti possibile definire in modo attendibile un orizzonte temporale prevedibile di mantenimento in esercizio dell'impianto stesso.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Le passività per benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. passività per termination benefit) sono iscritte nella data più immediata tra le seguenti: (a) il momento in cui l'impresa non è più in grado di ritirare l'offerta di tali benefici offerti ai dipendenti; e (b) il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Tali passività sono valutate sulla base della natura del beneficio concesso. In particolare, quando i benefici concessi rappresentano un miglioramento di altri benefici successivi alla conclusione del rapporto di lavoro riconosciuti ai dipendenti, la relativa passività è valutata secondo le disposizioni previste per tale tipologia di benefici. Differentemente, la passività per termination benefit è determinata applicando le disposizioni previste: (i) per i benefici a breve termine, se ci si attende che i termination benefit siano corrisposti ai dipendenti interamente entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati; o (ii) per i benefici a lungo termine se ci si attende che i termination benefit non siano corrisposti ai dipendenti interamente entro i dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati.

Stime contabili e giudizi significativi: benefici per i dipendenti

I piani a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dell'area valutaria di riferimento; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto e il livello delle contribuzioni operate ai fondi sanitari; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente il valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti varia in funzione delle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. Nel determinare il prezzo della transazione, l'ammontare del corrispettivo è rettificato per tener

conto dell'effetto finanziario del tempo, nel caso in cui il timing dei pagamenti concordato tra le parti attribuisce ad una di esse un significativo beneficio finanziario. Il corrispettivo non è oggetto di rettifica per tener conto dell'effetto finanziario del tempo se all'inizio del contratto si stima che la dilazione di pagamento sia pari o inferiore ad un anno. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Costi

I costi sono iscritti quando associati a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero, quando non è possibile identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione connessi al rispetto delle normative di riferimento (ad es. Emission Trading Scheme), determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alle quote di emissione di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione, in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi, sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi".

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura.

Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2020, la società congiuntamente con Eni S.p.A., ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra l'Eni SpA e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato fiscale sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società del Gruppo Eni", secondo il quale: (i) le società controllate con imponibile positivo trasferiscono a Eni le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale, (ii) quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione, su base proporzionale, pari al relativo risparmio d'imposta realizzato dall'Eni SpA se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte anticipate; l'eventuale importo non remunerato dall'Eni è rilevato nei limiti della sua recuperabilità. La società, in assenza di prospettive di reddito risultanti dai piani pluriennali, non rileva attività per imposte anticipate.

Conseguentemente la relativa imposta, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e in genere dei crediti d'imposta, è rilevata come debito o credito verso la controllante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale, l'impresa: (i) nei casi in cui ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, determina le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, riflette tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Stime contabili e giudizi significativi: imposte sul reddito

La corretta determinazione delle imposte sul reddito richiede l'interpretazione delle normative fiscali applicabili. Sebbene la società intenda mantenere con le autorità fiscali rapporti improntati alla trasparenza, al dialogo e alla collaborazione (ad es. rifiutando di attuare pianificazioni fiscali aggressive e utilizzando, ove presenti, gli istituti previsti per mitigare il rischio di contenzioso fiscale), non si può escludere, con certezza, l'insorgenza di contestazioni con le autorità fiscali a seguito di interpretazioni non univoche delle normative fiscali. La composizione di una controversia fiscale, mediante un processo di negoziazione con le autorità fiscali o a seguito della definizione di un contenzioso, può richiedere diversi anni.

La stima dell'ammontare delle passività relative a trattamenti fiscali incerti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale. Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività sono periodicamente aggiornate per riflettere le variazioni delle stime effettuate, a seguito di modifiche di fatti e circostanze rilevanti. La necessità di operare valutazioni complesse ed esercitare un giudizio manageriale riguarda inoltre le attività connesse con la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate, afferenti a differenze temporanee e perdite fiscali, che richiede di operare stime e valutazioni in merito all'ammontare di redditi imponibili futuri e al relativo timing di realizzazione.

Valutazioni al fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (exit price).

La determinazione del *fair value* è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Stime contabili e giudizi significativi: fair value

La determinazione del *fair value* ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

2 Schemi di bilancio

Gli schemi di Bilancio sono sostanzialmente gli stessi adottati nell'ultimo bilancio di esercizio.

Le attività e passività sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura.

Il prospetto dell'utile (perdita) complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS non sono rilevati a conto economico.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

3 Modifiche dei criteri contabili

Le modifiche ai principi contabili internazionali entrate in vigore dal 1° gennaio 2023 non hanno prodotto effetti.

4 Principi contabili di recente emanazione

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Con il Regolamento n. 2023/2579 emesso dalla Commissione Europea in data 20 novembre 2023, sono state omologate le modifiche all'IFRS 16 "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione", volte a chiarire la modalità di valutazione successiva delle passività per leasing a seguito di operazioni di *sale and leaseback*. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024.

Con il regolamento n. 2023/2822 emesso dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2023, sono state omologate le modifiche allo IAS 1 "Classificazione delle passività come correnti o non correnti e Passività non correnti con clausole", volte a fornire dei chiarimenti: (i) in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti; e (ii) in merito alla classificazione, come correnti o non correnti, delle passività con covenant. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024.

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

In data 25 maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7 "Supplier Finance Arrangements", volte ad introdurre degli obblighi informativi sui supplier finance arrangement (ad es. accordi di reverse factoring) che consentono agli investitori di valutare l'effetto di tali accordi sulle passività, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità dell'impresa acquirente. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024.

In data 15 agosto 2023, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability" volte, sostanzialmente, a richiedere la stima di un tasso di cambio corrente nel caso in cui una valuta non sia convertibile in un'altra. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2025.

Allo stato SEF sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Attività

5 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti sono costituite principalmente dal conto corrente presso Eni e ammontano a 27.937 migliaia di euro, in aumento di 17.836 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (10.101 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) in seguito alla sottoscrizione del nuovo finanziamento per 15.300.000 euro in capo ad Eni S.p.A. e per 14.700.000 euro in capo ad Axpo International S.A..

6 Crediti commerciali e altri crediti

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Crediti commerciali	82.168	60.849
Altri crediti:		
- altri	92	22
	92	22
	82.260	60.871

I crediti commerciali sono generalmente infruttiferi e prevedono termini di pagamento che vanno da 15 a 60 giorni. La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti commerciali di 60.849 migliaia di euro riguardano principalmente i crediti derivanti dal contratto di Conto Lavorazione con Eni e sono così suddivisi: 56.461 migliaia di euro verso Eni tra cui il riaddebito di costi relativi a emission rights e relative fees (49.539 migliaia di euro), 144 migliaia di euro verso imprese del gruppo Eni e 4.244 migliaia di euro verso clienti terzi.

Gli altri crediti di 22 migliaia di euro riguardano crediti verso il personale per ferie godute e non maturate (8 migliaia di euro), crediti verso istituti di previdenza sociale (3 migliaia di euro) e acconti a breve termine verso fornitori (11 migliaia di euro).

La società non ha crediti in valuta diversa dall'euro.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(migliaia di euro)	Crediti in bonis				Default	Totale
	Non in ambito	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto		
31.12.2022						
Clienti business	69.060		13.193	6	95	82.354
Altre controparti(*)						
Valore lordo al 31.12.2022	69.060		13.193	6	95	82.354
Fondo svalutazione			(94)		(92)	(186)
						82.168

(*) In "Altre controparti - rischio basso" sono inclusi crediti verso società del Gruppo Eni per i quali è stato considerato un Expected loss pari a zero.

(migliaia di euro)	Crediti in bonis				Default	Totale
	Non in ambito	basso	medio	Rischio alto		
31.12.2023						
Clienti business	56.989	3.885				60.874
National Oil Company e Pubbliche Amministrazioni						
Altre controparti(*)						
Valore lordo al 31.12.2023	56.989	3.885				60.874
Fondo svalutazione			(25)			(25)
						60.849

(*) In "Altre controparti - rischio basso" sono inclusi crediti verso società del Gruppo Eni per i quali è stato considerato un Expected loss pari a zero.

I crediti verso altre controparti includono i crediti per i quali è adottato il modello generico, nonché i crediti per i quali non è stata determinata l'expected loss perché fuori dall'ambito di applicazione definito internamente.

I crediti e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 25 migliaia di euro (186 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Nel 2023 si è avuto l'utilizzo del fondo svalutazione crediti commerciali per 70 migliaia di euro. Si è inoltre proceduto allo stralcio del fondo per 91 migliaia di euro in seguito al passaggio a perdita di crediti interamente svalutati per chiusura di procedure fallimentari.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota 28.

7 Rimanenze

(migliaia di euro)	31.12.2022				31.12.2023			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Materiali tecnici	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Materiali tecnici	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	41	176	1.689	1.906	29	118	1.690	1.837
	41	176	1.689	1.906	29	118	1.690	1.837

Le rimanenze riguardano principalmente materiali tecnici utilizzati per le attività di manutenzione e giacenze di olio combustibile e chemicals impiegati nei processi produttivi. La diminuzione delle rimanenze di 69 migliaia di euro è riferita principalmente a prodotti petroliferi e prodotti chimici.

La variazione del relativo fondo svalutazione si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Valore iniziale - Fondo svalutazione rimanenze correnti	132	62
Svalutazioni		
Utilizzi	(70)	(2)
Valore finale - Fondo svalutazione rimanenze correnti	62	60

Il fondo svalutazione materiali diversi è relativo a materiali e ricambi a disposizione per l'attività di manutenzione ciclica pluriennale non movimentati da oltre 60 mesi.

8 Attività e passività per imposte

Le attività e passività per imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022				31.12.2023			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Imposte sul reddito	608	-	1.209	-	-	-	1.467	-
- IRES	280	-	1.209	-	-	-	1.221	-
- IRAP	328	-	-	-	-	-	246	-

Le passività per imposte sul reddito correnti ammontano a 1.467 migliaia di euro: 1.221 migliaia di euro per debiti verso l'erario per Ires e 246 migliaia di euro per debiti verso l'erario per Irap.

Le attività e passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022				31.12.2023			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Altre imposte e tasse	418		150		7.415		186	
- Accise								
- IVA					7.177			
-Royalties								
-Contenziosi IMU e ICI								
- Altri crediti verso amministrazione	418				229			
-Ritenute Irpef su lavoro dipendente			142				183	
- Altre imposte e tasse			8		9		3	

Le attività per altre imposte correnti sono relative principalmente a crediti IVA in quanto SEF dal 13 giugno 2023 non è più soggetta al meccanismo dello split-payment di cui all'art. 17-ter, comma 1-bis, del Decreto IVA. I crediti Iva ammontano complessivamente a 7.177 migliaia di euro di cui: (i) 2.143 migliaia di euro riferiti al terzo trimestre 2023 per i quali si è già presentata istanza di rimborso all'erario; (ii) 5.033 migliaia di euro originati dalle liquidazioni iva periodiche del quarto trimestre 2023 che saranno oggetto di richiesta di rimborso unitamente alla presentazione della dichiarazione Iva annuale.

9 Altre attività e passività

(migliaia di euro)	31.12.2022				31.12.2023			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Fair value su strumenti finanziari derivati								
Passività da contratti con clientela								
Altre attività	1.043	15.649		6	1.040	14.608		6
	1.043	15.649		6	1.040	14.608		6

Le altre attività correnti di 1.040 migliaia di euro riguardano principalmente la quota a breve termine dei risconti attivi relativi ai costi sospesi per la realizzazione dell'impianto di trattamento degli off-gas di proprietà di Versalis S.p.A. e di Basell Poliolefine Italia.

Le altre attività non correnti di 14.608 migliaia di euro sono relative a:

- risconti attivi relativi ai costi sospesi per la realizzazione dell'impianto di trattamento degli off-gas di proprietà di Versalis S.p.A. e di Basell Poliolefine Italia per 14.574 migliaia di euro. Tali costi sono rilasciati a costo economico sulla base della vita utile dell'impianto;
- depositi cauzionali versati da fornitori per 34 migliaia di euro.

10 Immobili, impianti e macchinari

	Valore iniziale netto al 31.12.2021	Incrementi	Ammortamenti	Svalutazioni	Riprese di valore	Radiazioni	Dimissioni e riclassifica ad attività destinate alla vendita o incluse in gruppi in dismissione	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2022	Valore finale lordo al 31.12.2022	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2022
31.12.2022												
Attività destinate all'utilizzo:												
Terreni e fabbricati	9.472		(452)					662		9.682	18.458	(8.776)
Altri impianti e macchinari	250.595		(16.902)	(2.735)				742	(319)	231.381	581.493	(350.112)
Attrezzature industriali e commerciali	43		(11)							32	339	(307)
Altri beni	5		(1)							4	97	(93)
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	169	5.355						(1.404)	320	4.440	4.440	
TOTALE	260.284	5.355	(17.366)						1	245.539	604.827	(359.288)

	Valore iniziale netto al 31.12.2022	Incrementi	Ammortamenti	Svalutazioni	Riprese di valore	Radiazioni	Dimissioni e riclassifica ad attività destinate alla vendita o incluse in gruppi in dismissione	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2023	Valore finale lordo al 31.12.2023	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2023
31.12.2023												
Attività destinate all'utilizzo:												
Terreni e fabbricati	9.682		(474)					1		9.209	18.459	(9.250)
Altri impianti e macchinari	231.381		(19.002)					22.377		234.756	601.319	(366.563)
Attrezzature industriali e commerciali	32		(10)							22	340	(318)
Altri beni	4		(1)							3	97	(94)
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	4.440	25.194						(22.378)		7.256	7.256	
TOTALE	245.539	25.194	(19.487)							251.246	627.471	(376.225)

I terreni (3.334 migliaia di euro) riguardano principalmente le aree sulle quali insistono gli impianti industriali.

I fabbricati (5.875 migliaia di euro) riguardano essenzialmente fabbricati industriali.

Gli impianti e macchinari (234.755 migliaia di euro) si riferiscono principalmente agli impianti di produzione di energia elettrica. Fra gli impianti e macchinari sono inclusi inoltre impianti ammortizzati con il metodo UOP (Units of Production), determinato in base alle ore effettivamente lavorate dagli impianti (palette per gruppi a ciclo combinato). Sono inoltre presenti costi di smantellamento impianti completamente ammortizzati in base alla previsione di smantellamento degli impianti.

Le attrezzature industriali e commerciali (22 migliaia di euro) si riferiscono essenzialmente ad attrezzatura varia e minuta.

Le immobilizzazioni in corso e acconti di 7.256 migliaia di euro (4.440 migliaia al 31.12.2022) riguardano in particolare gli investimenti connessi alla centrale a ciclo combinato.

Gli investimenti di 25.194 migliaia di euro sono relativi a:

- il ricondizionamento e l'acquisto di palette delle turbine a gas, comprensive delle iniziative di upgrading (20.068 migliaia di euro);
- la riparazione del trasformatore del CC2 (4.803 migliaia di euro);
- il revamping del sistema di controllo (166 migliaia di euro);
- altri interventi (157 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2023 gli Amministratori hanno effettuato un "test di impairment" al fine di verificare la recuperabilità del valore della Cash Generation Unit (CGU) individuata nelle immobilizzazioni materiali e immateriali della centrale termoelettrica sulla base dei flussi di cassa attesi attualizzati e rinvenienti dai piani della società. Per calcolare il valore recuperabile della CGU si sono considerate le seguenti ipotesi: (i) l'orizzonte temporale considerato per i flussi di cassa coincide con la vita utile della centrale termoelettrica al 31 dicembre 2038; (ii) i ricavi e il risultato operativo lordo fanno riferimento al piano quadriennale predisposto dalla società, mentre per gli anni successivi è stata prevista l'evoluzione del contratto di tolling e del contratto di trasposto e misura; (iii) la manovra investimenti è quella ipotizzata nel piano quadriennale e per gli anni successivi è stata considerata la programmazione degli investimenti in continuità a garanzia dell'esercizio della centrale; (iv) sono stati considerati i costi di smantellamento a fine vita utile della centrale al netto dei costi di recupero di materiali; (v) il tasso di sconto per attualizzare i flussi di cassa attesi della CGU è calcolato ponderando i seguenti tassi: 4,40% che rappresenta il rischio dell'attività di tolling, 6,10% che rappresenta il rischio delle altre attività (RIU e Utilities) per i rispettivi ebitda della CGU. Il tasso di sconto risultante è pari a 4,55%; (vi) il tax rate teorico applicato ai flussi è composto da Irap e Ires pari rispettivamente al 4,79% e 24%. La stima del valore recuperabile risultante dal test evidenzia un valore superiore al valore contabile delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di impairment.

I principali coefficienti di ammortamento adottati nell'esercizio 2023 sono compresi nei seguenti intervalli:

(%)	
	Fabbricati 4 - 6
	Impianti e Macchinari (CTE e RIU) 2 - 6
	Impianti e Macchinari (sottostazioni) 7
	Impianti e Macchinari 4 - UOP
	Attrezzature industriali e commerciali 10 - 20
	Arredi e macchine d'ufficio 12
	Macchine Elettroniche 20

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono state costituite garanzie reali.

11 Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali di 45 migliaia di euro risultano completamente ammortizzate e si riferiscono a diritti di utilizzazione delle opere e dell'ingegno.

(migliaia di euro)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Riprese di valore	Radiazioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2022										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno									45	(45)
- Altre attività immateriali										
									45	(45)
31.12.2023										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno									45	(45)
- Altre attività immateriali										
									45	(45)

12 Operazioni di leasing in qualità di lessee

I diritti d'uso al 31 dicembre 2023 sono pari a zero (87 migliaia di euro al 31.12.2022).

Da gennaio 2023 le auto in leasing relative a dirigenti e dipendenti non sono più soggette al principio contabile IFRS16 perché considerate sotto soglia di rilevanza.

La chiusura dei diritti di utilizzo (87 migliaia di euro) e delle passività finanziarie (92 migliaia di euro) relative alle auto in leasing ha comportato l'iscrizione di un provento da remeasurment per 4 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2023 i contratti di importo non rilevante relativi alle auto sono otto, i cui canoni di leasing non attualizzati ammontano a 77 migliaia di euro.

	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
(migliaia di euro)					
Prima applicazione IFRS 16					0
Valore netto al 01.01.2022					0
Ammortamenti				(4)	(4)
Svalutazioni					
Valore netto al 31.12.2022				87	87
Valore lordo al 31.12.2022				91	91
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2022				(4)	(4)

	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
(migliaia di euro)					
Prima applicazione IFRS 16					0
Valore netto al 01.01.2023				87	87
Incrementi					0
Ammortamenti					0
Altre variazioni				(87)	(87)
Valore netto al 31.12.2023				0	0
Valore lordo al 31.12.2023					0
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2023					0

13 Partecipazioni

Le altre partecipazioni per le quali il fair value non è attendibilmente determinabile sono valutate al costo e si analizzano come segue:

	Saldo iniziale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Effetto valutazione al fair value	Altre variazioni	Valore netto al 31.12.2022	Valore lordo al 31.12.2022	Fondo svalutazione 31.12.2022
--	----------------	-------------------------------	---------------------	----------------------	-----------------------------------	------------------	----------------------------	----------------------------	-------------------------------

Partecipazioni in:
- imprese minoritarie
IFM Ferrara S.c.p.a.

564

564

564

(migliaia di €)

	Saldo iniziale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Effetto valutazione al fair value	Altre variazioni	Valore netto al 31.12.2023	Valore lordo al 31.12.2023	Fondo svalutazione 31.12.2023
--	----------------	-------------------------------	---------------------	----------------------	-----------------------------------	------------------	----------------------------	----------------------------	-------------------------------

Partecipazioni in:
- imprese minoritarie
IFM Ferrara S.c.p.a.

564

564

564

(migliaia di €)

Passività

14 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti di 92.531 migliaia di euro (102.937 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Debiti commerciali	95.479	74.549
Altri debiti:		
Debiti per attività di investimento	4.856	16.408
Debiti per consolidato fiscale	1.209	
Debiti verso controllanti	108	94
Debiti verso altri	1.285	1.480
	7.458	17.982
	102.937	92.531

I debiti commerciali sono così composti: debiti verso Eni per 7.039 migliaia di euro, debiti verso altre imprese del gruppo per 1.080 migliaia di euro, debiti verso il mercato per acquisto di emission rights per 49.539 migliaia di euro e debiti verso fornitori terzi per 16.891 migliaia di euro.

Gli altri debiti di 17.982 migliaia di euro (7.458 di euro al 31 dicembre 2022) sono costituiti principalmente da debiti per attività di investimento per 16.408 migliaia di euro, e debiti verso altri per 1.480 migliaia di euro.

I debiti verso altri riguardano debiti per il personale per 716 migliaia di euro, debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per 433 migliaia di euro e debiti verso consulenti e professionisti per 78 migliaia di euro.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota 28 Rapporti con parti correlate.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

15 Passività finanziarie

(migliaia di euro)	31.12.2022				31.12.2023			
	Passività finanziarie a breve termine	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	Totale	Passività finanziarie a breve termine	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	Totale
Obbligazioni				0				0
Banche								
Altri finanziatori non soci								
Controllanti non soci	10.002	6.959	0	16.961	0	0	15.300	15.300
Soci		6.657	0	6.657		0	14.700	14.700
Altri finanziatori				0				0
	10.002	13.616	0	23.618	0	0	30.000	30.000

I debiti finanziari a lungo termine di 30.000 migliaia di euro si riferiscono al nuovo finanziamento per 15.300.000 euro in capo ad Eni S.p.A. e per 14.700.000 euro in capo ad Axpo International S.A, fruttifero di interessi, sottoscritto nel mese di settembre, con scadenza 28 settembre 2026.

Il nuovo finanziamento ha una durata di tre anni, con la possibilità di rimborso trimestrale in base alla liquidità eventualmente disponibile eccedente i fabbisogni derivanti dalla gestione ordinaria, e prevede il pagamento di interessi trimestrali al tasso fisso del 4,435%.

L'analisi per scadenza delle passività finanziarie a lungo termine esistenti al 31 dicembre 2023 è la seguente:

	(migliaia di €)		
	entro i 12 mesi	entro i cinque	oltre i cinque
Obbligazioni			
Banche			
Altri finanziatori			
Altri finanziatori soci (Axpox International S.A.)		14.700	
Eni S.p.A.		15.300	
	0	30.000	0

16 Variazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Di seguito è fornita una riconciliazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento che evidenzia le variazioni (monetarie e non monetarie) di tali passività:

	(migliaia di euro)						31.12.2023
	31.12.2022	Variazioni dei flussi di cassa	Acquisizioni/ Cessioni di business	Nuovi leasing	Differenze cambio da conversione	Variazioni di fair Value	
Passività finanziarie a breve termine	10.002	(10.002)					0
Passività finanziarie a lungo termine e relative quote a breve	13.616	16.384					30.000
Passività per leasing a breve termine	20						(20)
Passività per leasing a lungo termine	70						(70)
Totale passività nette derivanti da attività di finanziamento	23.708	6.382	0	0	0	0	(90)

17 Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

	31.12.2022	31.12.2023
(migliaia di euro)		
A. Disponibilità liquide	10.101	27.937
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C. Altre attività finanziarie correnti		
D. Liquidità (A+B+C)	10.101	27.937
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	10.002	
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	13.637	
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	23.639	
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	13.538	(27.937)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	71	30.000
J. Strumenti di debito		
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	71	30.000
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	13.609	2.063

18 Fondi per rischi e oneri

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2022	Accantonamenti	Variazioni e stima	Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo	Utilizzi		Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2023
					a fronte oneri	per esuberanza			
Fondo abbandono e ripristino siti	1.311			35					1.346
Fondo rischi e oneri ambientali	706			17	(34)	(72)			617
Fondo per imposte									
	2.017			52	(34)	(72)			1.963

Il fondo abbandono e ripristino siti di 1.346 migliaia di euro accoglie principalmente i costi che si presume di sostenere al termine dell'attività di rimozione di impianti obsoleti.

Il fondo rischi e oneri ambientali di 617 migliaia di euro riguarda i rischi a fronte degli interventi di bonifica amianto da attuare presso il sito produttivo di Ferrara.

19 Fondi per benefici ai dipendenti

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Piani a benefici definiti:		
TFR	709	696
Altri fondi per benefici ai dipendenti	46	31
	755	727

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando sarà destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps, ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, potrà rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano piani a benefici definiti per 31 migliaia di euro (46 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono ai premi di anzianità che sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2022					31.12.2023						
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	Fisde, altri piani medici esteri e definiti	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Piani esteri a benefici definiti	Fisde, altri piani medici esteri e definiti	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	852			852	48	900	709			709	46	755
Costo corrente					3	3					3	3
Interessi passivi	8			8		8	25		25		1	26
Rivalutazioni:												
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche							3				(1)	(1)
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(168)				(3)	(3)	18				1	1
- Effetto dell'esperienza passata	38						7				(7)	(7)
Costo per prestazioni passate e (utili) perdite per estinzione							8					
Contributi al piano												
Benefici pagati	(18)						(74)				(12)	(12)
Aggregazioni aziendali, dimissioni e trasferimenti												
Altre variazioni	(3)			(3)	(2)	(5)						
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	709			857	46	903	696			734	31	765
Passività netta rilevata in bilancio (a-b+d)	709			709	46	755	696			696	31	727

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2022			31.12.2023		
	TFR	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
(migliaia di euro)						
Costo corrente		2	2		3	3
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione				8		
Interessi passivi (attivi) netti:						
- interessi passivi sull'obbligazione	8		8	25	1	26
Totale interessi passivi (attivi) netti	8		8	25	1	26
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	8		8	25		25
Rivalutazione dei piani a lungo termine		(3)	(3)		(7)	(7)
Altri costi						
Totale	8	(1)	7	33	(3)	30
- di cui rilevato nel costo lavoro		(1)	(1)			0
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	8		8			0

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2022		31.12.2023	
	TFR	Totale piani a benefici definiti	TFR	Totale piani a benefici definiti
(migliaia di euro)				
Rivalutazioni:				
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche		0	3	3
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(168)	(168)	18	18
- effetto dell'esperienza passata	38	38	7	7
Totale	(130)	(130)	28	28

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	31.12.2022		31.12.2023	
	TFR	Altri Fondi	TFR	Altri Fondi
Tasso di sconto	3,70%	3,70%	3,70%	3,70%
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,40%	3,40%	3,40%	3,40%
Tasso d'inflazione	2,40%	2,40%	2,40%	2,40%

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA; sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

	Tasso di sconto		Tasso di inflazione		Tasso di crescita dei salari		Tasso di crescita delle pensioni		Tasso di crescita del costo sanitario		Effetto della mortalità incremento di un anno aspettativa di vita
	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	
(migliaia di euro)											
31.12.2023											
Effetto sull'obbligazione (DBO)											
TFR	670	724	714		696		696		696		696
Altri fondi per benefici ai dipendenti	32	34	34		33		33				31

Tale analisi è stata eseguita sulla base di una metodologia che estrapola l'effetto sull'obbligazione netta derivante da modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta a 72 migliaia di euro relativi esclusivamente ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

	2022		2023	
	Piani a benefici definiti	Altri fondi per beneficiari dipendenti	Piani a benefici definiti	Altri fondi per beneficiari dipendenti
Entro 1 anno	53	17	65	7
Entro 2 anno	37	7	41	4
Entro 3 anno	39	4	43	7
Entro 4 anno	63	7	38	
Entro 5 anno	12		48	
Oltre 5 anni	245	13	276	18

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti alla fine dell'esercizio è di 8 anni per i piani a benefici definiti (TFR) e di 5 anni per gli altri piani (nel 2022 rispettivamente 9 e 4 anni).

20 Passività per imposte differite e attività per imposte anticipate

Le passività per imposte differite ammontano a 299 migliaia di euro (272 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Passività per imposte differite lorde	(5.496)	(5.494)
Attività per imposte anticipate compensabili	5.224	5.195
Passività per imposte differite	(272)	(299)

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i debiti per imposte differite Ires e Irap è la seguente:

(migliaia di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2022					
Imposte anticipate:	4.255	1.280	(311)		5.224
- fondi per rischi ed oneri	60	167	(24)		203
- ammortamenti non deducibili	3.780	1.100	(248)		4.632
- f.do svalutazione magazzino	32	2	(18)		16
- abbandono e ripristino siti	254		(19)		235
- altre	129	11	(2)		138
Imposte differite:	(5.498)		2		(5.496)
- ammortamenti eccedenti	(5.426)		2		(5.424)
- altre	(72)				(72)
	(1.243)	1.280	(309)		(272)
31.12.2023					
Imposte anticipate:	5.224	620	(649)		5.195
- fondi per rischi ed oneri	203	5	(30)		178
- ammortamenti non deducibili	4.632	604	(592)		4.644
- f.do svalutazione magazzino	16		(1)		15
- abbandono e ripristino siti	235	10			245
- altre	138	1	(26)		113
Imposte differite:	(5.496)		2		(5.494)
- ammortamenti eccedenti	(5.424)		2		(5.422)
- altre	(72)				(72)
	(272)	620	(647)		(299)

La movimentazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate si analizza come segue:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2023
Passività per imposte differite lorde	(5.496)	-	2	-	-	(5.494)
Attività per imposte anticipate lorde	5.224	620	(649)	-	-	5.195
Fondo svalutazione attività per imposte anticipate	-	-	-	-	-	-
Attività per imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	5.224	620	(649)	-	-	5.195
	(272)	620	(647)	-	-	(299)

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 27.

21 Altre passività

Le altre passività non correnti di 6 migliaia di euro (stesso valore al 31 dicembre 2022) sono costituite da depositi cauzionali a lungo termine.

I rapporti verso parti correlate sono indicati alla nota 28 Rapporti con parti correlate.

22 Patrimonio netto

Il patrimonio netto di SEF si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Capitale sociale	140.000	140.000
Riserva legale	8.604	8.806
Altre riserve:		
Riserve facoltative	606	606
Versamento in conto capitale	30.000	30.000
Riserva per remeasurement included in OCI	(164)	(185)
Riserva indisponibile per effetti restatement IFRS	35	35
Utile a nuovo esercizi precedenti	45.194	49.044
Utile dell'esercizio	4.053	10.032
	228.328	238.338

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale è rappresentato da n. 140.000.000 quote dal valore nominale di euro 1,00 detenute per il 51% (n° quote 71.400.000) da Enipower S.p.A. e il restante 49% (n° quote 68.600.000) da Axpo International S.A.

Riserva legale

La riserva legale di 8.806 migliaia di euro si incrementa, rispetto al 31 dicembre 2022, di 202 migliaia di euro a seguito di quanto deliberato nell'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2023.

Altre riserve

Le altre riserve di 30.456 migliaia di euro diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2022 di 22 migliaia di euro per effetto dell'adeguamento della componente di OCI (Componenti dell'utile complessivo) al 31 dicembre 2023 del TFR e relative imposte.

Utili relativi agli esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti pari a 45.044 migliaia di euro aumentano di 3.851 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente in seguito a quanto deliberato dall'assemblea dei Soci del 18 aprile 2023 relativamente alla distribuzione dell'utile residuo dell'esercizio 2022.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
A. Capitale sociale	140.000		
B) Riserve di capitale			
Riserva per versamento in conto capitale	30.000	-	
Riserve di utili			
Riserva legale	8.806	B	8.806
Riserve disponibili	606	A, B, C	606
Riserva per remeasurement included in OCI	(185)	-	
Riserva appl.IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	35	B	35
Utili portati a nuovo	49.044	A, B, C	49.044
Totale	228.306		58.491
Quota non distribuibile			8.841
Quota distribuibile			49.650

Legenda:

- A: disponibile per aumento di capitale
- B: disponibile per copertura perdite
- C: disponibile per distribuzione ai soci

Relativamente alle variazioni nei due esercizi precedenti delle riserve, si rinvia al "Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto".

La quota di riserve non distribuibili al 31 dicembre 2023 risulta costituita dalla riserva legale (8.806 migliaia di euro) e dalla riserva per applicazione IFRS ex art. 7 DL 38/2005 Comma 7 (35 migliaia di euro).

Secondo quanto prevede l'art. 109, comma 4 lettera b del DPR n. 917/1986 le riserve diverse da quelle in sospensione d'imposta (58.305 migliaia di euro) possono essere distribuite senza concorrere alla formazione del reddito imponibile ai fini Ires fino a 58.062 migliaia di euro. La differenza di 243 migliaia di euro corrisponde agli ammortamenti, alle rettifiche di valore e agli accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali e, dall'esercizio 2004, solo nella dichiarazione dei redditi, al netto della relativa fiscalità differita.

20 Garanzie, impegni e rischi**Garanzie**

Le garanzie si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022		31.12.2023	
	Fidejussioni	Totale	Fidejussioni	Totale
Altri	5.281	5.281	5.161	5.161
	5.281	5.281	5.161	5.161

Le fidejussioni prestate dalla società tramite Eni S.p.A. sono rilasciate ad enti locali a garanzia dell'attività di bonifica e/o smaltimento rifiuti presso il sito e a Terna S.p.A. a garanzia delle obbligazioni derivanti dal contratto per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica per punti di immissione.

Le garanzie di 5.161 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 (5.281 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) diminuiscono per un importo pari a 120 migliaia di euro in seguito all'estinzione di una garanzia rilasciata a favore del Comune di Ferrara.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Impegni		
- impegni di acquisto di beni e servizi	16.133	25.934
	16.133	25.934

Gli impegni di acquisti per attività di esercizio e per attività di investimento ammontano rispettivamente a 8.482 migliaia di euro e a 16.912 migliaia di euro.

Gestione dei rischi d'impresa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

- (i) rischi finanziari:
 - rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
 - rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
 - rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
 - rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- (ii) rischi legati all'attività industriale di natura esterna:
 - a. rischio normativo/regolatorio;
 - b. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
 - c. danni da eventi naturali;
- (iii) rischi legati all'attività industriale di natura strategica:
 - a. innovazione tecnologica;
 - b. dipendenza da fornitore strategico;
- (iv) rischi legati all'attività industriale di natura operativa:
 - a. incidenti process safety e asset integrity;
 - b. indisponibilità/mancata affidabilità di impianti o asset;
 - c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti.

I rischi finanziari sono gestiti sulla base di linee guida emanate a livello Eni con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari") e sono descritti nelle note al bilancio.

I rischi legati all'attività industriale sono descritti nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio e incertezza". Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

La società svolge l'attività di produzione nell'ambito del settore elettrico con esposizione ai rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi d'interesse e nei prezzi delle merci. Il rischio di variazione dei prezzi e dei flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio.

Il modello di business della società con il contratto di Conto Lavorazione implica una precisa ripartizione dei ruoli, delle responsabilità e dei rischi tra la società ed il Toller. Con il contratto di Conto Lavorazione la società assume il ruolo di trasformatore del combustibile di proprietà del Toller. Pertanto, i rischi tipici di chi opera nel mercato elettrico, quali l'approvvigionamento del combustibile e la vendita di energia, sono a carico del Toller e non hanno un impatto diretto sulle attività della società.

Inoltre, i flussi finanziari della società sono esposti alle oscillazioni dei tassi di cambio e di interesse in relazione allo sfasamento temporale tra il momento degli acquisti e delle vendite. In particolare,

l'esposizione ai tassi di cambio deriva dalla circostanza che i prezzi di una parte rilevante dei prodotti venduti (acquistati) sono quotati o legati al dollaro USA. Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie della società e sul livello degli oneri finanziari netti.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi d'interesse influiscono sui valori di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% del tasso medio ponderato dell'indebitamento finanziario a lungo e a breve termine non avrebbe comportato un effetto significativo ante imposte sul risultato.

La società non utilizza derivati per la gestione del rischio di tasso d'interesse.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Eni approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Eni dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Eni vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la qualificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni, nonché da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su commodity, nonché dalle società e Divisioni Eni limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello accentrato. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati finanziari ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore a tre mesi.

La società non ha avuto casi significativi di mancato adempimento delle controparti.

La società gestisce il rischio credito sulla base delle policy emesse da Eni.

Al 31 dicembre 2023 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa della difficoltà di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Allo stato attuale, la società raccoglie mezzi finanziari prevalentemente presso Eni S.p.A., la quale, allo stato attuale, ritiene, data l'ampia disponibilità di linee di credito, di aver accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella tavola che segue sono rappresentati l'ammontare dei pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari.

	Anni di scadenza						Totale
	2023	2024	2025	2026	2027	Oltre	
31.12.2022							
Passività finanziarie a lungo termine							
Passività finanziarie a breve termine	23.618						23.618
Passività finanziarie per leasing	21	24	24	22			91
Passività per strumenti finanziari derivati							
Interessi su debiti finanziari	26						26
Interessi su passività per beni in leasing	1						1
Garanzie finanziarie							
	Anni di scadenza						
	2024	2025	2026	2027	2028	Oltre	Totale
31.12.2023							
Passività finanziarie a lungo termine			30.000				30.000
Passività finanziarie a breve termine							
Passività finanziarie per leasing							
Passività per strumenti finanziari derivati							
Interessi su debiti finanziari	1.359	1.345	1.008				3.712
Interessi su passività per beni in leasing							
Garanzie finanziarie							

Nella tavola che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e altri debiti:

(migliaia di euro)	Anni di scadenza		
	2023	Oltre	Totale
31.12.2022			
Debiti commerciali	95.479		95.479
Altri debiti e anticipi	7.459		7.459
	102.938		102.938
	Anni di scadenza		
	2024	Oltre	Totale
31.12.2023			
Debiti commerciali	74.549		74.549
Altri debiti e anticipi	17.982		17.982
	92.531		92.531

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Categorie di strumenti finanziari - Valore di iscrizione e relativi effetti economici e patrimoniali

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali per il 2023 sono di seguito illustrati:

	2023		
	Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a	
		Conto economico	Patrimonio netto
Strumenti finanziari designati come valutati al fair value con effetti a conto economico (fair value option)			
Crediti e altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Crediti commerciali e altri Crediti (a)	60.871	70	
Crediti finanziari			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Debiti commerciali e altri Debiti	92.531		
Debiti finanziari (b)	30.000	(337)	

(a) Gli effetti a conto economico nel 2023 sono stati rilevati nelle "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti per 70 migliaia di euro"

(b) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari".

Contenziosi

La società è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Non vi sono procedimenti significativi in corso.

24 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Per tipologia di prodotto/servizio:		
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
Corrispettivi di Conto Lavorazione	130.361	134.557
Energia elettrica		
Ricavi per operazioni di mercato dei servizi di dispacciamento		
Ricavi per servizi di connessione, misura e trasporto	7.499	8.818
Vapore		
Somministrazione acqua industriale	3.751	3.713
Altre utilities e servizi	(33)	(33)
Corrispettivo di sbilanciamento	3.760	7
Totale	145.338	147.062
Per area geografica		
Italia	145.338	147.062
Totale	145.338	147.062
Tempistiche di trasferimento beni/servizi:		
Beni/servizi trasferiti in uno specifico momento	145.338	147.062
Beni/servizi trasferiti lungo un arco temporale (es. stato avanzamento lavori)		

La principale attività operativa della società riguarda la produzione di energia elettrica in Conto Lavorazione per Eni.

I ricavi per trasporto e misura di energia elettrica nella rete interna di utenza ammontano a 8.818 migliaia di euro.

L'impresa opera sostanzialmente in un unico settore di attività in Italia.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Locazioni e affitti di azienda		
Risarcimento danni da enti assicurativi	3.600	
Riaccredito di certificati verdi		
Ricavi da cessione diritti di emissione	766	
Proventi per prescrizione di debiti		
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti commerciali		
Altri ricavi e proventi diversi	3	7
	4.369	7

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 7 migliaia di euro (4.369 migliaia di euro nel 2022). La variazione di 4.362 migliaia di euro è dovuta principalmente alla presenza nel 2022 del risarcimento danni per il guasto del trasformatore elevatore TRM2 del Ciclo Combinato 2 avvenuto nel luglio 2020 per 3.600 migliaia di euro e a proventi per cessione di diritti di emissione per 766 migliaia di euro.

I ricavi derivanti da operazioni con parti correlate sono indicati nella nota 28 Rapporti con parti correlate.

25 Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	10.006	5.981
Costi per servizi	17.471	24.043
Costi per godimento di beni di terzi	59	51
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	243	(72)
Variazione delle rimanenze	(447)	69
Altri oneri	91.636	77.786
	118.968	107.858
a dedurre:		
- incrementi per lavori interni - attività materiali	(81)	(98)
- incrementi per lavori interni - attività immateriali		
	118.887	107.760

Gli altri oneri comprendono oneri associati all'acquisto di emission rights per 77.382 migliaia di euro (91.205 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

I costi per servizi di 24.043 migliaia di euro (17.471 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) riguardano:

(migliaia di euro)	2022	2023
Utilizzo fondo rischi e oneri	(83)	(34)
Manutenzioni	6.783	11.792
Trasporti e movimentazioni	12	79
Assicurazioni	1.423	2.513
Consulenze e prestazioni professionali	394	495
Costruzioni		
Costi per servizi relativi al personale	352	341
Altri costi per servizi	8.590	8.857
Prestazioni per costruzione impianti	2.930	12.609
Servizi per investimento	(2.930)	(12.609)
	17.471	24.043
a dedurre:		
- incrementi per lavori interni - attività materiali		
- incrementi per lavori interni - attività immateriali		
	17.471	24.043

Gli altri costi per servizi di 8.590 migliaia di euro comprendono principalmente servizi di stabilimento forniti da IFM Ferrara (2.255 migliaia di euro) e servizi gestionali, manageriali e industriali forniti da Enipower (3.455 migliaia di euro).

L'informativa in merito ai compensi spettanti alla società di revisione è omessa in quanto è fornita all'interno della relazione finanziaria annuale Eni.

I canoni di locazione ammontano a 48 migliaia di euro e riguardano principalmente locazioni di impianti di modico valore e canoni per noleggio di auto aziendali.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota 18.

Le informazioni relative ai leasing sono indicate alla nota 12 a cui si rinvia.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Salari e stipendi	4.019	4.203
Oneri sociali	1.198	1.288
Oneri per programmi a benefici e contributi definiti	266	224
Comandati, interinali e borsisti	193	147
Altri costi	(6)	267
	5.670	6.129

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 255 migliaia di euro e oneri per programmi a benefici definiti per -31 migliaia di euro.

Gli oneri per programmi a benefici definiti sono analizzati alla nota 19 Fondi per benefici ai dipendenti.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	2022	2023
Dirigenti		1
Quadri	7	6
Impiegati	46	47
Operai	15	15
	68	69

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo.

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 110 migliaia di euro per l'esercizio 2023 (medesimo importo al 31 dicembre 2022). I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 73 migliaia di euro per l'esercizio 2023 (medesimo importo al 31 dicembre 2022).

Tali compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

I costi operativi derivanti da operazioni con parti correlate sono indicati alla nota 28 Rapporti con parti correlate.

26 Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	38	286
Oneri finanziari	(416)	(992)
	(378)	(706)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		
Strumenti finanziari derivati		
	(378)	(706)

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri su prestiti obbligazionari		
- Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		
- Interessi e altri oneri verso controllante		(618)
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(402)	(293)
- Interessi e altri proventi su crediti finanziari e titoli non strumentali all'attività operativa		
- Interessi attivi verso banche		
- Altri interessi e altri proventi		(4)
	(402)	(915)
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio		
- Differenze passive di cambio		
Strumenti finanziari derivati		
Altri proventi (oneri) finanziari		
- Interessi attivi	13	286
- Oneri finanziari su benefici a dipendenti	(8)	(25)
- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (a)	25	(52)
- Differenze passive di cambio	(6)	
- Interessi passivi verso l'amm. Finanziaria		50
- Altri oneri finanziari		(50)
- Altri proventi finanziari		
	(378)	(706)

(a) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle passività non correnti del bilancio.

Le informazioni relative ai leasing sono indicate alla nota 12 a cui si rinvia.

I proventi (oneri) finanziari derivanti da operazioni con parti correlate sono indicati alla nota 28 Rapporti con parti correlate.

27 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Imposte correnti:	1.567	2.998
- Ires	1.185	2.351
- Irap	382	647
Imposte differite e anticipate nette:	(971)	27
- imposte differite	(2)	(2)
- imposte anticipate	(969)	29
	596	3.025

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è pari al 23,16% (12,78% nell'esercizio 2022).

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva è la seguente:

	2022		2023	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile prima delle imposte	24,00%	1.116	24,00%	3.134
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	4,79%	240	4,82%	663
Aliquota teorica	29,18%	1.356	29,08%	3.797
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione)				
rispetto all'aliquota teorica:				
- imposte anno precedente	0,11%	5	(0,20)%	(26)
- rideterminazione differite/anticipate per cambio aliquota				
- imponibili e imposte indeducibili	0,36%	18	0,12%	16
- altre variazioni	(1,39)%	(65)	(0,62)%	(80)
- costi fuori competenza				
- fondi rischi e oneri	(1,56)%	(72)	(0,02)%	(3)
-ACE (Agevolazione per l'incremento del patrimonio)	(5,94)%	(276)	(2,45)%	(319)
-maxi/per ammortamento	(7,98)%	(370)	(2,75)%	(360)
Aliquota effettiva	12,78%	596	23,16%	3.025

L'aliquota teorica è determinata rapportando le imposte calcolate applicando le aliquote delle imposte sul reddito (Ires, e Irap) all'utile ante imposte.

L'ultimo esercizio definito da SEF S.r.l. con gli uffici fiscali è quello chiuso al 31 dicembre 2017. Per effetto delle previsioni dell'art. 67 DL 18/2020 e dell'art. 157 DL 34/2020 gli atti di accertamento relativi all'Ires, Irap e IVA per l'esercizio 2017 possono essere notificati fino al 25 marzo 2024.

28 Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da SEF s.r.l. con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese controllanti e sotto comune controllo nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse della società.

Di seguito sono indicati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate ed è indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali e diversi sono di seguito analizzati.

Esercizio 2022

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2022			31.12.2022			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
Beni				Servizi	Beni	Servizi	
Imprese controllanti							
Divisione Exploration & Production di Eni S.p.A.		18			18		
Divisione Corporate di Eni S.p.A.	8	56			8		
Divisione Eni Global Gas & Power di Eni S.p.A.	68.519	13.927		27.507	(3)		136.769
Divisione Refining&Marketing di Eni S.p.A.		18		17	50		
Enipower S.p.A.	54	1.902		82	3.350		
Totale Imprese controllanti	68.581	15.921		27.606	3.423		136.769
Imprese sotto comune controllo							
EniServizi S.p.A.		8			46		
Serfactoring S.p.A.					3		
Eni Plenitude S.p.A. (ex Eni Gas e Luce S.p.A.)	4						23
Eni Corporate University S.p.A.		6			22		
Versalis S.p.A.	359	7			515	2.212	
Eni Rewind S.p.A.	1	393			1.240		
Eni Insurance Designated Activity Co					638		944
Enipower Mantova S.p.A.	123	118		2	(16)		
Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A.		6					
Eni Fuel S.p.A.				6			
Eni Global Energy Markets S.p.A.					87.756		766
Totale Imprese sotto comune controllo	487	538		8	90.204	2.212	1.733
Gruppi a partecipazione statale							
Gruppo GSE	323			1	15		
Gruppo Terna	12.086	5.799		(19.712)	102		487
Gruppo Cassa Dep e Prestiti		591			907		
Totale gruppi a partecipazione statale	12.409	6.390		(19.711)	1.024		487
Altre imprese							
IFM Scarl		553		3	3.130		
Totale altre imprese		553		3	3.130		
Totale	81.477	23.402		7.906	97.781	2.212	138.989

Esercizio 2023

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2023			31.12.2023			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese controllanti							
Divisione Exploration & Production di Eni S.p.A.		18			18		
Divisione Corporate di Eni S.p.A.		23		6	68		
Divisione Eni Global Gas & Power di Eni S.p.a	54.619	1.622		11.486	(463)		138.543
Eni - Refining, Evolution and Transformation S.p.A		3		-1			
Enipower S.p.A.	2.223	5.467		403	3.781		
Totale Imprese controllanti	56.842	7.133		11.894	3.404		138.543
Imprese sotto comune controllo							
EniServizi S.p.A.		-16			63		
Enilive S.p.A (già Eni Sustainable Mobility S.p.A)		42		19	18		
Serfactoring S.p.A.							
Eni Plenitude S.p.A. (ex Eni Gas e Luce S.p.A.)	5				(3)		26
Eni Corporate University S.p.A.		2			11		
Versalis S.p.A.	138	7			512	1.709	
Eni Rewind S.p.A.	1	563			1.084	1	
Eni Insurance Designated Activity Co					528		
Enipower Mantova S.p.A.	2	58		5	9		
Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A.		6					
Enimoov S.p.A (già Eni Fuel S.p.A.)							
Eni Global Energy Markets S.p.A.					98.362		
Totale Imprese sotto comune controllo	146	662		24	100.584	1.710	26
Gruppi a partecipazione statale							
Gruppo GSE		12		1.951	10		
Gruppo Terna	2.818	1.396		(9.526)	321		174
Gruppo Cassa Dep e Prestiti		11.983		12.461	11.077		
Totale gruppi a partecipazione statale	2.818	13.391		4.886	11.408		174
Altre imprese							
IFM Scarl		423		5	2.979		
Totale altre imprese		423		5	2.979		
Totale	59.806	21.609		16.809	118.375	1.710	138.743

I rapporti più significativi riguardano Eni, con la quale è in essere il contratto di Conto Lavorazione per la trasformazione del gas naturale in energia elettrica e termica, e con Enipower per i servizi gestionali, manageriali ed industriali.

SEF ha inoltre rapporti commerciali con società di scopo finalizzati alla prestazione di servizi dal Gruppo Eni, tra le principali: EniServizi che svolge servizi generali quali la gestione di immobili, la ristorazione, la guardiania, l'approvvigionamento dei beni non strategici e la gestione di magazzini; Eni Global Energy Markets per acquisto di quote di diritto emissioni per attività di negoziazione; Eni Rewind per la fornitura di servizi ambientali e Versalis per la fornitura di materiali chimici e diversi. In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente da Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

La società intrattiene rapporti anche con Terna per l'acquisto e la vendita di energia elettrica e con Ansaldo Energia società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti per la fornitura di materiali, ricambi e servizi di manutenzione.

Rapporti finanziari

I rapporti finanziari sono di seguito analizzati:

Esercizio 2022

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2022		31.12.2022	
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Imprese a controllanti				
Eni S.p.A.	10.098	16.961	235	13
Altre parti correlate				
Axpo International S.A.		6.657	165	
	10.098	23.618	400	13

Esercizio 2023

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2023		31.12.2023	
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Imprese a controllanti				
Eni S.p.A.	27.934	15.300	617	286
Eni Divisione Gas & Power				
Altre parti correlate				
Axpo International S.A.		14.700	293	
Gruppo Terna			4	
	400	13	914	286

Con Eni S.p.A. che svolge attività finanziaria per conto delle società del Gruppo Eni è in essere una convenzione in base alla quale provvede alla copertura dei fabbisogni finanziari e all'impiego della liquidità e alle operazioni di "cash pooling" di SEF.

Con Eni S.p.A. e AXPO International S.A. è in essere un contratto di finanziamento acceso per finanziare il programma di investimenti della società.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di euro)	31.12.2022			31.12.2023		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide	10.101	10.098	99,97	27.937	27.934	99,99
Crediti commerciali e altri crediti	82.260	81.478	99,05	60.871	59.806	98,25
Altre attività correnti	1.043	512	49,09	1.041	510	48,99
Altre attività non correnti	15.649	7.648	48,87	14.608	7.138	48,86
Passività finanziarie a breve termine	10.002	10.002	100,00			
Passività per leasing a breve termine	4					
Debiti commerciali e altri debiti	102.938	23.402	22,73	92.531	21.609	23,35
Passività finanziari a lungo termine comprensivo delle quote a breve	13.616	6.959	51,11	30.000	30.000	100,00
Passività per leasing a lungo termine	71					
Altre passività non correnti	6	6	100,00	6	6	100,00

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2022			2023		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	145.339	139.492	95,98	147.069	140.453	95,50
Altri ricavi e proventi	4.369	1.710	39,14	7		
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	118.887	105.689	88,90	107.760	135.184	125,45
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti	18			(70)		
Proventi finanziari	38	13	34,21	286	286	100,00
Oneri finanziari	417	400	95,92	992	914	92,14

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2022	2023
Ricavi e proventi	139.492	140.453
Costi e oneri	(105.689)	(135.184)
Variazione crediti commerciali e diversi	(8.945)	21.672
Variazione debiti commerciali e diversi	3.181	(14.369)
Interessi incassati	13	286
Interessi pagati	(400)	(914)
Flusso di cassa netto da attività operativa	28.293	11.944
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali		(19.678)
Disinvestimenti in partecipazioni		
Variazione debiti relativi all'attività di investimento	110	16.162
Variazione crediti finanziari		
Variazione netta crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		
Flusso di cassa netto da attività di investimento	110	(3.516)
Assunzione di debiti finanziari a lungo		30.000
Rimborso di debiti finanziari a lungo	(25.195)	(10.002)
Increment / (Decremento) di debiti finanziari a breve		(13.618)
Rimborsi di passività per leasing		
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(25.195)	6.380
Totale flussi finanziari verso entità correlate	3.208	14.808

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2022			2023		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	24.647	28.293	114,79	25.098	11.944	47,59
Flusso di cassa da attività di investimento	(582)	110	(18,90)	(13.642)	(3.516)	25,77
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(25.215)	(25.195)	99,92	6.380	6.380	100,00

26 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non si rilevano eventi e/o operazioni significative non ricorrenti che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

27 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si rilevano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

28 Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'articolo 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2022 approvato disponibile della società che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

Stato patrimoniale

(€)	Note	31.12.2022		31.12.2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	7.627.602.815	19.521.653	6.629.940.550	592.787.360
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	(6)	7.815.400.025		5.855.346.896	
Altre attività finanziarie	(15)	3.760.120.486	3.564.810.925	4.214.058.273	4.177.330.548
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	11.661.211.258	8.434.067.732	12.991.813.160	6.362.071.343
Rimanenze	(8)	3.814.485.584		2.582.459.892	
Attività per imposte sul reddito	(9)	173.234.208		22.351.676	
Altre attività	(10)	13.076.263.135	12.668.888.414	12.851.272.956	12.545.800.281
		47.928.317.511		45.147.243.403	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	5.112.098.210		5.213.240.489	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(12)	1.654.496.740		1.691.231.011	
Attività immateriali	(13)	241.478.699		246.634.467	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	1.772.963.081		1.103.550.042	
Partecipazioni	(14)	59.814.872.255		56.010.121.022	
Altre attività finanziarie	(15)	2.145.820.621	2.075.869.643	3.256.878.788	3.236.999.184
Attività per imposte anticipate	(16)	2.683.737.793		814.222.871	
Attività per imposte sul reddito	(9)	77.801.348		77.665.001	
Altre attività	(10)	2.812.782.273	2.484.659.145	2.056.552.186	1.877.404.294
		76.316.051.020		70.470.095.877	
Attività destinate alla vendita	(24)	82.484.108		2.623.295	
TOTALE ATTIVITÀ		124.326.852.639		115.619.962.575	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(18)	14.121.969.229	12.142.834.592	5.865.832.996	5.690.777.240
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(18)	2.883.078.014		1.554.576.291	
Quote a breve di passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	372.599.936	157.135.984	382.795.296	168.663.029
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	12.380.329.191	6.582.939.381	9.521.008.110	5.214.879.522
Passività per imposte sul reddito	(9)	771.314.516		116.693.415	
Altre passività	(10)	14.304.897.660	12.317.155.625	16.304.620.664	15.139.173.598
		44.834.188.546		33.745.526.772	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(18)	16.054.420.916	3.738.413	20.619.539.276	
Passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	1.886.764.517	1.241.855.601	1.939.272.856	1.239.302.612
Fondi per rischi e oneri	(21)	5.660.877.400		4.991.702.544	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	340.718.420		393.240.086	
Altre passività	(10)	3.029.316.902	2.173.697.787	2.892.166.428	2.229.720.654
		26.972.098.155		30.835.921.200	
TOTALE PASSIVITÀ		71.806.286.701		64.581.447.972	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(25)	4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve e strumenti rappresentativi di capitale		45.090.212.674		39.357.403.796	
Azioni proprie		(2.937.126.573)		(957.944.863)	
Utile (perdita) dell'esercizio		5.403.018.838		7.674.594.671	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		52.520.565.938		51.038.514.603	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		124.326.852.639		115.619.962.575	

Conto Economico

(€)	Note	2022		2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica		74.679.263.858	40.936.291.881	38.248.492.636	19.658.288.347
Altri ricavi e proventi		542.316.053	250.548.727	474.123.441	124.779.409
Totale Ricavi	(27)	75.221.579.911		38.722.616.077	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(28)	(66.135.498.100)	(24.207.223.288)	(33.127.031.035)	(14.720.101.558)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	(80.541.639)		(76.931.805)	
Costo lavoro	(28)	(1.231.536.859)		(1.285.933.456)	
Altri proventi (oneri) operativi	(23)	(6.325.038.931)	(8.318.032.210)	(2.278.104.747)	(3.537.581.909)
Ammortamenti	(11)(12)(13)	(824.585.676)		(930.295.323)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(11)(12)(13)	(334.240.777)		(454.695.559)	
Radiazioni	(11)(13)	(65.136.554)		(949.128)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		225.001.375		568.675.024	
Proventi finanziari		3.323.708.539	212.602.947	2.049.356.799	203.407.131
Oneri finanziari		(3.730.365.125)	(105.707.729)	(2.065.954.646)	(83.932.362)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico		(43.548.508)		11.142.441	
Strumenti finanziari derivati		233.799.080	235.209.030	(201.390.025)	105.093.473
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(29)	(216.406.014)		(206.845.431)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(30)	3.770.780.756		6.917.670.692	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		3.779.376.117		7.279.500.285	
Imposte sul reddito	(31)	1.623.642.721		395.094.386	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		5.403.018.838		7.674.594.671	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(€ milioni)	Note	2022	2021
Utile (perdita) dell'esercizio		5.403	7.675
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Rivalutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(25)	35	3
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(25)	3	1
Effetto fiscale	(25)	(11)	
		27	4
Componenti riclassificabili a conto economico			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(25)	2.229	(791)
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(25)		26
Effetto fiscale	(25)	(645)	229
		1.584	(536)
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo		1.611	(532)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio		7.014	7.143

I dati essenziali della controllante Eni S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del Codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio chiuso al 31 dicembre 2022. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2022, nonché del risultato economico conseguito dalla società a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della società.

29 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella stessa voce esposta nella Relazione sulla Gestione.

Informativa sulle Erogazioni Pubbliche

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche (già contenuta nell'art. 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successive modificazioni) è stata riformulata per alcuni aspetti dall'art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" (cd. Decreto crescita), modificato dalla legge di conversione del 28 giugno 2019, n. 58.

Nel corso dell'esercizio 2023 SEF non ha ricevuto/concesso erogazioni pubbliche, rientranti nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa.

In particolare, non rientrano negli obblighi di pubblicazione:

- le transazioni che costituiscono un corrispettivo per prestazioni di opera/servizi (ad esempio, forniture di beni/servizi, prestazioni professionali, ecc.), anche nel caso in cui sia presente una componente di "contributo" pubblico non distinguibile dalla normale operazione commerciale;
- le retribuzioni per un incarico ricevuto o che sono dovute a titolo di risarcimento;
- le sponsorizzazioni, tenuto conto del fatto che la giurisprudenza le qualifica come contratti a prestazioni corrispettive;
- i vantaggi economici non selettivi (ad es. agevolazioni fiscali) e gli aiuti di Stato ricevuti in applicazione di un regime generale di agevolazione, ossia i vantaggi economici rivolti a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri predeterminati (ad es. contributi rivolti a specifici settori); in questa prospettiva, a titolo di esempio, sono escluse le attribuzioni di certificati ambientali, regimi fiscali agevolativi, regimi di finanziamenti agevolati aperti ad una pluralità di imprese o a un complessivo settore, ecc.;
- i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento;
- i contributi ricevuti dalle imprese per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione (ad es. Fondimpresa);
- i contributi erogati ad associazioni, fondazioni e altri enti del terzo settore, con finalità di advocacy (tutela degli interessi aziendali), ivi inclusa l'adesione a Confindustria e associazioni similari, e con finalità tecniche/di business, perché è ravvisabile un beneficio, derivante dall'attività dell'associazione/organizzazione a cui si partecipa, connesso con il business svolto.

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

Signori Soci,

il conto economico della Vostra società presenta un utile di 10.032.271,26 euro.

Si propone di deliberare in merito all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2023 come segue:

- destinare alla riserva legale l'importo di 501.613,56 euro (pari al 5% dell'utile di esercizio);
- destinare a utili a nuovo l'importo di 9.530.657,70 euro.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429
DEL CODICE CIVILE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA SOCIETA'
ENIPOWER FERRARA S.r.l. – Bilancio al 31.12.2023**

I sottoscritti componenti del Collegio Sindacale di Società Enipower Ferrara – SEF S.r.l. sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 13 Aprile 2023. Il loro incarico avrà termine con l'approvazione del Bilancio al 31.12.2025.

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, è stata svolta secondo le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. La Revisione Legale dei Conti è stata svolta, ai sensi dell'art. 2409 *bis* del Codice Civile, dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC").

In particolare:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio sindacale si è riunito o ha svolto operazioni di verifica n. 11 volte nel corso del 2023, ha partecipato alle n. 7 Assemblee dei Soci (di cui una andata deserta) ed alle n. 10 adunanze del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che i potenziali conflitti di interesse sono stati correttamente dichiarati e le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo vigilato sull'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione.
- Negli incontri periodici con gli organi direzionali abbiamo ottenuto informazioni sulle operazioni economico finanziarie e patrimoniali di maggior rilievo; riteniamo che tali operazioni non siano state manifestamente imprudenti o azzardate né in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.



- Con particolare riferimento alla normativa di cui al D.Lgs. 231/2001 riferiamo quanto segue:
 - a. La Società, nell'ambito della valutazione di rischio 231 assegnato da Eni, è stata confermata quale **Ente Non di Piccole Dimensioni a rischio complessivo 231 Medio**. In coerenza con quanto precede, la composizione dell'Organismo di Vigilanza (OdV) risulta attualmente essere collegiale ed è ricoperta dall'Avv. Mara Chilosi (componente esterno - Presidente) e dal Dr. Michele Brancadoro (componente interno). La scadenza prevista del loro incarico è il 15 novembre 2025.
 - b. L'ultimo aggiornamento dell'attuale Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001 nella sua "Parte Generale" è avvenuto con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 novembre 2022 che lo ha allineato all'omologo documento di ENI S.p.A.
 - c. L'ultimo aggiornamento del documento "Attività sensibili e standard di controllo specifici del Modello 231" (Parte Speciale) è stato approvato dal Presidente della Società in data 26 aprile 2023, e successivamente portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in data 17 maggio 2023. L'Organismo di Vigilanza della Società, nella sua Relazione sull'attività del 2° semestre 2023, ha evidenziato che il documento "Attività sensibili e standard di controllo specifici del Modello 231" (Parte Speciale) di SEF non risulta allineato con l'omologo documento di ENI S.p.A. del 19 dicembre 2023, evidenziando peraltro che *"l'aggiornamento della Parte Speciale ... sarà effettuato in coerenza con la pianificazione temporale dei progetti di aggiornamento dei Modelli 231 delle Società Controllate italiane di Eni SpA definita dalla competente funzione Compliance di Eni..."*.
 - d. Nel corso del 2023, l'Organismo di Vigilanza ha prodotto n. 2 Relazioni semestrali sulla propria attività che sono state puntualmente acquisite ed esaminate dal Collegio Sindacale nonché oggetto di confronto negli incontri con lo stesso Organismo di Vigilanza.



- e. Nel corso del 2023, il Collegio Sindacale ha effettuato n. 3 incontri con l'Organismo di Vigilanza (13 febbraio 2023, 20 luglio 2023 e 10.10.2023) ed ha ricevuto una relazione illustrativa dell'attività di vigilanza in corso il 18 dicembre 2023, senza che venissero rilevate criticità.
- f. Con riferimento agli Interventi di Vigilanza sull'effettività del Modello 231 di SEF per il 2023, è stata effettuata dall'OdV – con il supporto del fornitore KPMG - nel secondo semestre dell'anno e si è conclusa con la riunione di exit meeting del 9 febbraio 2024. Esso ha riguardato le attività svolte dalla Società nel periodo 1° settembre 2022 – 31 agosto 2023 nell'ambito dei seguenti processi: "HSE" e "Gestione post-contrattuale – Procurement". Il rapporto finale ha evidenziato la conformità in ordine agli standard di controllo verificati e l'assenza di gap o criticità significativi in termini di disegno e di operatività, formulando soltanto alcuni spunti di miglioramento del Risk assessment che potranno essere valutati e recepiti in occasione dell'attività di aggiornamento della Parte Speciale del Modello 231 di cui sopra.
- g. Il Programma delle Attività dell'OdV per il 2024, alla data odierna, non è stato ancora comunicato al Collegio Sindacale.
- h. Nella Relazione dell'OdV al 31.12.2023 si legge che l'OdV ha monitorato le iniziative volte a promuovere la diffusione e la comunicazione, nonché la formazione sul Modello 231 della Società.
- Il Collegio Sindacale ha valutato positivamente l'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza.
- Nel corso del 2023 la Società è stata oggetto di due attività di audit da parte del Servizio di Internal Audit Eni aventi per oggetto: "Attività di manutenzione ed Asset Integrity" e "Gestione della Cyber Security degli Asset strategici Eni". Gli interventi di audit hanno interessato le società Enipower, Enipower Mantova S.p.A. e SEF S.r.l.. In data 7.2.2024 il Collegio Sindacale ha ricevuto:
 - a) Rapporto di Internal Audit 12-2024 del 6.2.2024 su "Gestione della cyber security degli asset strategici ENI"




b) Rapporto di Internal Audit 13-2024 del 6.2.2024 su “Manutenzione ed Asset Integrity Enipower”.

Gli esiti delle attività di audit, come si legge in entrambe i documenti, hanno confermato che *“il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è risultato nel suo complesso sostanzialmente adeguato ed è stata attribuita, in entrambi i casi, una valutazione complessiva di “Some improvement needed” – ovvero sono emerse debolezze specifiche o moderate senza alterare sostanzialmente l’adeguatezza del sistema per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Sono state indicate alcune azioni correttive, in parte già completate, che si concluderanno entro il 30/09/2024.*

- Abbiamo ottenuto informazioni - con relativa verifica da parte nostra - sull’andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, non riscontrando incongruenze da segnalare.
- Nel corso delle verifiche effettuate nell’esercizio, abbiamo registrato continui scambi informativi con il responsabile amministrativo di Enipower S.p.A., società incaricata dell’attività di pianificazione, amministrazione e controllo di SEF, e con gli esponenti della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti della Società, per approfondimenti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e sulle previsioni di possibile evoluzione della gestione. Con riferimento ai doveri del Collegio Sindacale di cui all’art. 2403 del codice civile, da quanto precede e dall’esame della documentazione predisposta per la valutazione dell’assetto organizzativo ed amministrativo-contabile, non abbiamo riscontrato elementi che ci impediscano di valutare positivamente l’adeguatezza del sistema organizzativo ed amministrativo-contabile alla natura e dimensioni di SEF e la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione ed a rilevare tempestivamente le eventuali criticità richiamate dall’art. 2086 del codice civile; riteniamo inoltre che, nel complesso, il sistema di controllo interno della Società sia adeguato all’attività da essa svolta.



- Con riferimento, inoltre, agli eventuali impatti delle tensioni sul mercato dell'energia sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, correlati al quadro congiunturale, come ricordato anche nella Relazione sulla Gestione, possono considerarsi limitati dal momento che la Società opera nella generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di conto lavorazione (tolling) in esclusiva con ENI S.p.A. e nell'erogazione di servizi di connessione, misura e trasporto. Questa circostanza fa' sì che i rischi tipici di chi opera nel mercato dell'energia, quali l'approvvigionamento del combustibile e la vendita di energia, sono a carico del *Toller* e non hanno impatto diretto sull'attività principale della Società.
- Nel corso dell'esercizio ci è stato richiesto n. 1 parere su incarichi aggiuntivi alla Società incaricata della revisione contabile. Non ci sono stati richiesti altri pareri ai sensi di legge.
- Non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali né nei confronti di terzi né a livello infragruppo né con parti correlate.
- Per quanto riguarda le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria, peraltro dettagliatamente esposte nelle note al bilancio cui rimandiamo per la quantificazione degli effetti economici e patrimoniali, segnaliamo quanto segue: trattasi di operazioni di carattere sia commerciale sia finanziario che abbiamo ritenuto rispondenti all'interesse della società. Le operazioni in esame sono state effettuate, generalmente e laddove applicabile, a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.
- Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né esposti da parte di terzi.
- Il bilancio al 31.12.2023 è stato redatto secondo i criteri IAS/IFRS in quanto trattasi di società a controllo congiunto posseduta indirettamente da società quotata.
- Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge ed ai criteri di cui sopra, per quel



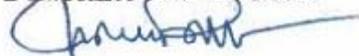
che riguarda la sua formazione e struttura, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- Con riferimento all'adeguatezza delle informazioni rese dagli amministratori nella relazione sulla gestione, le riteniamo esaustive e tempestive anche con riferimento ai rapporti di fornitura di beni e servizi alla società che hanno riguardato parti ad essa correlate. Tali rapporti sono stati supportati da accordi contrattuali unanimemente approvati dai componenti dell'organo amministrativo.
- Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.
- Nel complesso della nostra attività di vigilanza non abbiamo riscontrato omissioni, fatti censurabili o irregolarità da portare all'attenzione dei Soci.
- Nel corso dell'esercizio abbiamo incontrato n. 4 volte gli esponenti della società incaricata della revisione legale dei conti, per il periodico scambio di informazioni sul lavoro rispettivamente svolto, e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni da riferire nella presente Relazione.
- Considerando infine le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., contenute nell'apposita Relazione - ai sensi dell'art. 14 D.LGS. 27.1.2010 n. 39 - emessa in data 27 Marzo 2024, sotto i profili di nostra competenza esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31.12.2023 così come redatto dagli amministratori e non abbiamo osservazioni relativamente alla proposta inerente l'attribuzione del risultato di esercizio.

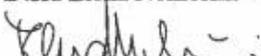
Bergamo, Venezia, Napoli 27 Marzo 2024

Il Collegio Sindacale

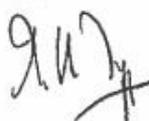
Dott. Franco Patti - Presidente



D.ssa Elena Nembrini - Sindaco Effettivo



Prof. Michele Pizzo - Sindaco Effettivo





**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

SOCIETÀ ENIPOWER FERRARA SRL

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci della
Società Enipower Ferrara Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Società Enipower Ferrara Srl (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Società Enipower Ferrara Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Enipower Ferrara Srl al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Enipower Ferrara Srl al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Enipower Ferrara Srl al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 27 marzo 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

Sergio Pizzarelli
(Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci di SEF S.r.l. si è riunita il giorno 11 aprile 2024 alle ore 15.30 in prima convocazione, in San Donato Milanese, Piazza Vanoni 1.

L'Assemblea dei Soci, preso atto del bilancio nonché delle Relazioni degli Amministratori sulla gestione e del Collegio Sindacale nonché della Relazione della Società di Revisione PWC sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, con voto favorevole espresso verbalmente dai delegati dei Soci Enipower S.p.A. ed Axpo International S.A, ha deliberato di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 che presenta un utile di 10.032.271,26 euro come segue:

- destinare alla riserva legale l'importo di 501.613,56 euro (pari al 5% dell'utile di esercizio);
- destinare a utili a nuovo l'importo di 9.530.657,70 euro.